Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 25 Marzo 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 73

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52 — 27 — 14 —	L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edizione del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 170 — 80 — 46 —

Direzione e Amministrazione - TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-843 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Il Duce pone le basi della ricostruzione europea

Mentre crolla l'Europa di Versailles, a Roma si rafforza con nuovi accordi tripartiti l'equilibrio continentale - La risposta negativa tedesca al memorandum di Londra

L'esempio di Roma

Roma, 24 notte.

Un'amicizia e una solidarietà che hanno superato la prova delle sanzioni, non potevano non andare oltre i termini, pur già espliciti, dei protocolli del 17 marzo 1934; si è così giunti a una nuova riaffermazione della comune volontà di stringere gli accordi in modo da dare ad essi una fisonomia e uno sviluppo di assoluta continuità. Italia, Austria ed Ungheria si costituiscono in gruppo e creano a questo scopo un organo permanente di consultazione reciproca.

In verità, durante due anni di vita dei protocolli, sempre, in ogni occasione, si era assistito a una collaborazione schietta, leale dei governi dei tre stati; ma non si erano potute evitare delle speculazioni in mala fede per cercare di spezzare quei vincoli di amicizia, o per lo meno per saggiare e tentare orientamenti diversi. Noi ricordiamo perfettamente le pressioni ricattatorie esercitate da certi governi appoggiati da forze plutocratiche per far cedere gli unici stati che, mettendo l'onore al di sopra d'ogni minaccia e di ogni adescamento, si ribellarono all'imposizione britannica delle sanzioni. E ricordiamo pure le manovre di varia origine, che alla fine di gennaio cercarono invano di isolare l'Italia nel settore danubiano. La deliberazione adottata nel convegno di Roma elimina ormai non solo le possibilità di successo, ma la stessa concezione di simili progetti. Non esistono più appigli per separare ciò che è inseparabile, cioè un blocco i cui contraenti si manterranno sempre in strettissimo contatto. I miraggi di questo o quello stato, o gruppo di stati, per attrarre nella propria orbita Vienna o Budapest staccandole da Roma e ponendole quindi singolarmente in una condizione di inferiorità, miraggi che sino a ieri venivano coltivati senza base seria ma con l'illusione di intorbidar le acque, debbono ormai definitivamente sparire. Nel bacino danubiano Italia Austria ed Ungheria costituiscono un fronte unico. Ciò era vero da due anni; ma oggi tutti lo sanno e dei dubbi non sono più possibili: il chiarimento odierno servirà ad affrettare le decisioni di chi animato da buona volontà ritiene che si è formato un blocco di ricostruzione in una zona importantissima d'Europa, e di chi invece ha guardato sempre con diffidenza, con la segreta speranza di assistere ad un aborto, alle origini e agli sviluppi della collaborazione dei tre stati.

Sul terreno economico erano state diffuse presunte indiscrezioni di carattere tendenzioso sulle deliberazioni dell'incontro di Roma; esse sono state smentite dal documento che, pur muovendo da una affermazione di principio sull'utilità dell'aumento dei traffici con altri stati danubiani, considera che per ora l'unica via da seguire è quella degli accordi bilaterali. Nulla è compromesso per l'avvenire; ma l'orizzonte deve essere ben schiarito. Anche su questo fronte, le sanzioni profilano la loro ombra. Naturalmente gli scambi tra le tre Nazioni saranno curati e intensificati, come era del resto nella logica delle sanzioni; e poichè le tre economie hanno molte possibilità di ulteriori reciproche integrazioni, il ritmo di aumento potrà essere ancora più accelerato.

Scrivendo alla vigilia del Convegno, ci riferimmo al confronto che sorgeva spontaneo fra Londra e Roma: qui si lavora per la pace, rimediando concretamente a tante ingiustizie; là si inaspriscono i contrasti attraverso palliativi ideologici e compromessi equivoci, come è provato dalle vicende interpretative sulle condizioni anglo-francesi proposte alla Germania. L'Italia, che acquista una libertà di movimento sempre più ampia, è una Nazione creatrice; nessuna combinazione potrà arrestarne l'impulso vitale; verso essa fatalmente muovono, con spirito di franca collaborazione, gli stati che credono nel domani.

A. S.

UNA SCENA DELLA TATTICA DI TRUPPE E CARRI ARMATI che si è svolta alla presenza del Duce, del Cancelliere Schuschnigg e del Presidente Goemboes.

I Protocolli italo-austro-magiari

I tre Paesi si costituiscono in gruppo con un organo permanente di consultazione —. Nessun negoziato isolato sulla questione danubiana

ROMA, 24 notte.

Ecco il testo dei Protocolli addizionali ai Protocolli di Roma del 17 marzo 1934:

« Protocollo addizionale N. 1.

« Il Capo del Governo italiano, il Cancelliere federale d'Austria ed il Presidente del Consiglio di Ungheria, riuniti in Roma il 23 marzo 1936, constatano con soddisfazione i favorevoli risultati ai quali ha portato la collaborazione continua dei tre Governi per il mantenimento della pace e per il risanamento economico dell'Europa; riaffermano solennemente la loro volontà di restare fedeli ai principi politici economici e culturali dei Protocolli di Roma del 17 marzo 1934; riconoscono essere interesse dei tre Paesi di armonizzare ognor più, in tutti i campi, la loro azione con gli sviluppi ulteriori dei quali potrà essere suscettibile la situazione europea e decidono di costituirsi in gruppo e di creare a questo scopo un organo permanente di consultazione reciproca.

« Protocollo addizionale N. 2.

« Basandosi sui propositi di cui al Protocollo addizionale N. 1, i tre Governi confermano di nuovo la loro decisione di non intraprendere alcun negoziato politico importante attinente alla questione danubiana con il Governo di un terzo Stato senza avere in precedenza preso contatto con i due altri Governi, insieme ai quali i Protocolli di Roma del 17 marzo 1934 sono stati firmati. Sebbene i tre Governi siano completamente d'accordo sull'utilità dello sviluppo delle loro relazioni economiche con altri Stati danubiani, essi riconoscono che per ora una tale intensificazione non potrebbe effettuarsi che con accordi bilaterali.

« Protocollo addizionale N. 3.

« L'organo permanente di consultazione reciproca contemplato dal Protocollo addizionale N. 1 sarà costituito dai Ministri degli Affari Esteri dei tre Stati firmatari. Tale organo si riunirà periodicamente e quando i tre Governi lo giudicheranno opportuno. In fede di che, firmano i presenti Protocolli, redatti in tre originali, rispettivamente in lingua italiana, in lingua tedesca ed in lingua ungherese. In caso di divergenza, farà fede il testo italiano.

« Fatto a Roma, il 23 marzo 1936 ».

Dichiarazioni di Schuschnigg

Roma, 24 notte.

Il Cancelliere federale d'Austria dott. Schuschnigg, dopo la firma dell'addizionale ai Protocolli romani, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Sono veramente lieto di essere venuto a Roma non soltanto perchè ho avuto nuovamente modo di rilevare la grande amicizia che regna fra l'Italia e l'Austria, ma anche perchè ho potuto ammirare il superbo spettacolo di disciplina, di compattezza, di forza e di fede che vien dato in questo momento dal popolo italiano tutto raccolto intorno al suo meraviglioso Capo ».

Circa i risultati del Convegno romano, il Capo del Governo austriaco ha detto:

« Non mi posso esprimere esaurientemente su questo punto, perchè bisogna aspettare che i nuovi accordi siano pubblicati. Posso però dire che i tre Stati contraenti hanno stabilito di non intraprendere in avvenire nessuna azione di carattere politico senza prima consultarsi fra loro. Una maggiore elasticità viene invece riservata per le azioni di carattere economico in cui alle parti contraenti viene rilasciata una certa libera iniziativa. E' certo, comunque, che il nuovo protocollo contribuirà ancora allo sviluppo dei rapporti fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria ».

Venendo a parlare del conflitto italo-abissino, il Cancelliere ha detto:

« Dal punto di vista militare, l'Italia non poteva desiderare successi più grandiosi. Dal punto di vista politico-internazionale, auguro alla Nazione italiana il conseguimento dei suoi scopi. Questo conflitto ha però servito a porre in risalto e a far conoscere al mondo le virtù militari, le energie morali, le forze economiche del popolo guidato da Mussolini ».

Infine, accennando alla possibilità di un miglioramento dei rapporti fra l'Austria e la Germania, Schuschnigg si è così espresso:

« Bisogna innanzi tutto vedere quali sviluppi avrà la situazione politica europea. Però un trattato bilaterale tra uno Stato grande quale è la Germania e uno Stato piccolo quale è l'Austria ha un valore relativo. Maggiore sarebbe invece il valore di un impegno di non aggressione, se questo impegno fosse fissato in un patto collettivo. Da parte nostra, ad ogni modo, non manca, come non è mai mancata, la buona volontà di giungere ad un miglioramento dei rapporti con il Reich ».

Lo sviluppo dell'accordo

Vienna, 24 notte.

Gli sguardi dell'Austria e dell'Ungheria sono più che mai rivolti verso l'Italia, a motivo del rafforzamento dei Protocolli romani realizzato in questi giorni, a motivo dell'azione militare che l'Italia continua a svolgere efficacemente in Abissinia, e infine a motivo della vittoriosa resistenza alle sanzioni che ha l'effetto di accelerare l'evoluzione corporativa.

A Roma, l'ufficioso *Weltblatt* ha appreso da fonte competente che il lavoro compiuto nelle recenti conversazioni si riassume in uno sviluppo dell'accordo consultativo nel senso che i colloqui diretti su determinati problemi di politica estera dovranno in avvenire aver luogo a più brevi intervalli mentre nel campo economico si è accertata la possibilità di intensificare gli scambi fra i firmatari. Ugualmente si è riscontrata la possibilità di un avvicinamento fra i firmatari dei protocolli di Roma e gli Stati della Piccola Intesa. Però alcune questioni internazionali non lo lasciano apparire di prossima realizzazione.

Nel pomeriggio di oggi a Roma il Cancelliere Schuschnigg ha fatto ai giornalisti austriaci invitati dal Governo italiano e a quelli che vivono permanentemente in Italia delle dichiarazioni. Per primo egli ha manifestato gratissimo delle cordiali accoglienze riserbategli dal Governo fascista. Le esperienze personali da lui fatte durante la guerra mondiale gli permettono di ammirare la disciplina della nuova Italia che sta compatta dietro al Duce. Per quanto si riferisce ai negoziati di carattere politico, dopo due anni, si è potuto accertare la perfetta resistenza dei Patti romani. Si sa che i tre Stati firmatari, collegando i loro interessi in maniera ancora più stretta, non mirano a fare alcuna offensiva contro nessun altro Stato o blocco di Stati.

Rispondendo a domande rivoltegli dai giornalisti, il Cancelliere ha dichiarato che durante la sua permanenza a Roma non ha avuto colloqui con rappresentanti diplomatici di nessun Paese estraneo ai Protocolli romani. Il Cancelliere ha confermato che le conversazioni hanno avuto per oggetto solo questioni che interessano i firmatari dei Protocolli. Ugualmente egli ha tenuto a dire che nei Protocolli è contenuto tutto quello che si è deciso di positivo e che nulla è rimasto nascosto. A Roma non si sono svolti negoziati di carattere separato nè si sono conclusi accordi segreti.

La stampa ungherese poi definisce la firma dei Protocolli romani aggiuntivi avvenimento di particolare importanza e scrive che sarebbe impossibile immaginarsi cosa più ragionevole e necessaria di questo trattato. In un telegramma da Roma, il *Pesti Hirlap* ha detto che gli importanti documenti firmati ieri sono tali da soddisfare in maniera completa il sentimento di sicurezza dell'Austria e dell'Ungheria.

La *Wiener Zeitung*, per conto suo, si domanda se per l'Inghilterra, il battere in ritirata nella questione abissina sia poi così difficile, tanto più che Flandin alla Camera si è pronunziato con molta chiarezza per la fine delle sanzioni. A ogni modo sta di fatto che nessuno pensa più a inasprire la situazione europea estendendo le sanzioni all'«embargo» sul petrolio, e questo bisogna attribuirlo all'attitudine assolutamente corretta e al punto di vista tattico molto abile adottato dall'Italia alle varie conferenze londinesi. Ancora gravata dalle sanzioni, l'Italia ha dimostrato quanto profondamente sia ancorato in essa il sentimento della solidarietà europea: ma quanto di più non potrebbe fare l'Italia per l'intesa europea, se finalmente cadessero le pastoie postele da Ginevra.

I. Z.

Hitler respinge il piano dei Locarnisti

e si riserva di fare nuove proposte dopo il plebiscito

Berlino, 24 notte.

L'attesa di queste due ultime giornate si è sciolta, alla fine, in una precipitazione improvvisa di fatti, simili a quelle pioggie abbondanti — che si conviene di chiamare benefiche — che sogliono chiudere l'afa di certi giorni canicolari. Se altrettanto benefici si potranno alla fine chiamare i fatti odierni, questo sarà in ogni modo bene aspettare qualche giorno almeno prima di stabilirlo. La decisione definitiva presa ieri sera e stamattina rappresenta, in ogni modo, una rottura degli indugi che avevano caratterizzato le ultime quarantotto ore, e che secondo talune voci non si escludeva potessero costituire una tattica temporeggiatrice destinata a prolungarsi ancora qualche tempo, in attesa di maggiori maturazioni specialmente di pubblica opinione in Inghilterra, sulle quali si continua a far sempre qui strenuo assegnamento, come pure di maggiori e più essenziali chiarimenti dei rapporti stessi interni delle Potenze locarniste autrici del memorandum, su cui non indifferenti punti interrogativi — a cominciare dall'intima resistenza stessa della saldatura anglo-francese, fino alle riserve del definitivo atteggiamento dell'Italia — parevano negli ultimi giorni consigliare un certo atteggiamento di attesa.

Dopo una giornata di intensa attività diplomatica alla Wilhelmstrasse, nella quale non poca parte hanno avuto le incessanti sollecitazioni dell'ambasciatore britannico perchè una risposta tedesca non si facesse troppo aspettare, questi indugi pare oggi siano stati rotti, e stamattina il *D.N.B.* improvvisamente annunziava la partenza, per le due del pomeriggio, di von Ribbentrop per Londra, latore di semplici risposte verbali concordate con istruzioni del capo.

Ribbentrop a Londra

Arrivando von Ribbentrop a Londra nel tardo pomeriggio, così da non poter certamente prendere parte alla seduta del consiglio, ma da poter sicuramente conferire in serata col governo britannico, un riverbero di aumentato interesse ne derivava all'annunciato discorso che il Cancelliere doveva questa sera pronunziare a Berlino, in un'ora in cui egli sarebbe stato in grado di considerare come un fatto compiuto a Londra, e quindi acquisito anche a una pubblica discussione, la comunicazione della risposta tedesca al governo britannico.

Grandissima, eccezionale e veramente inusitata pompa e colossale apparato sono stati conferiti questa sera a questo discorso berlinese del ciclo preplebiscitario del Cancelliere. Ascoltato da due « parallele » mastodontiche adunate, una al Deutschland Halle e l'altra allo Sportspalast, collegate a mezzo di altoparlanti, esso è stato anche ascoltato dalla folla invitata ad accorrere al passaggio dell'automobile del Cancelliere lungo i tratti dell'olimpionica via Triumphalis che mena al Deutschland Halle, a mezzo di altoparlanti lungh'essa impiantati. Quest'imponente adunata di popolo espressamente invitato ad affluire lungo la via del Cancelliere per vederlo e udirlo, si calcola sia stata almeno di mezzo milione di persone. La capitale inoltre è stata per tutta la giornata, per espresso ordine del capozona berlinese del partito, ministro Goebbels, imbandierata a festa per sottolineare la parola del Cancelliere.

Il Cancelliere precisa

Il discorso del Cancelliere ha in parte appagato l'aspettativa generale in quanto che, mentre esso si è ancora una volta mantenuto nel tema elettorale plebiscitario insistendo nella netta, precisa, energica e appassionata ripulsa di accettare per il popolo tedesco proposte che contrastino con il suo onore, con la sua libertà e con il suo diritto alla parità, ha tuttavia gettato uno spiraglio di luce sulla situazione diplomatica del momento, quale essa è significata dall'arrivo di Von Ribbentrop a Londra, quando ad un certo punto ha detto:

« Io ho proposto un chiaro programma di pace e mi propongo martedì di precisarlo in forma ancora più completa ».

L'accenno del Cancelliere non poteva il per il essere inteso dal pubblico ignaro, ma è stato capito soltanto dopo il discorso, quando dalla radio si è sommariamente appreso che l'Ambasciatore Von Ribbentrop, arrivato a Londra, aveva già consegnato al governo britannico la nota di risposta del governo del Reich nella quale questo protestava anzitutto di non poter accettare alcune delle richieste del « memorandum » incompatibile con le esigenze imprescindibili dell'onore, della libertà e della parità tedesca, aggiungendo però che il governo del Reich si propone di dare il giorno 31 delle delucidazioni e di fare delle controproposte in merito anche alle sue proposte di pace.

Per il resto il discorso del Cancelliere non ha portato nulla di più delle sue precedenti manifestazioni oratorie, insistendo se mai, in maniera si direbbe più concentrata sul punto della impossibilità di accettare le proposte in contrasto con le esigenze dell'onore, della libertà e della parità tedesca. Ha insistito sull'idea fondamentale che il plebiscito deve dire al mondo, che gli atti con cui egli ha riconquistato la completa sovranità del Reich, non li ha voluti quale persona singola ma quale capo eletto del popolo tedesco.

« Lo scopo politico tedesco, in tre anni, è stato quello — egli ha detto — di rimettere la Germania quale potenza alla pari nella politica del mondo. Se c'è qualcuno che gli non vuole accordare alla Germania, costui non dica di volere la pace. Il mondo deve sapere che la volontà di un uomo è qui ancorata nella volontà di 66 milioni di uomini. Non vi sono paragrafi che possono autorizzare altri ad ingerirsi nelle cose interne di una nazione. Ci si chiede di fare un gesto, ma io come Capo del popolo tedesco non posso fare gesti, io devo difendere l'onore, la libertà e gli interessi del popolo. Ho proposto un programma di pace che assicurerà la pace nel mondo per un quarto di secolo; esorto ora il popolo tedesco ad appoggiare le mie proposte il giorno 29 con un gesto che corrisponda alla sua volontà. Ho convocato 66 milioni di uomini per pronunciarsi su questi principii: inviterò gli altri capi di Stati a convocare i loro popoli circa i loro gesti. Se contemporaneamente si interrogassero plebiscitariamente tutti i popoli, si vedrebbe che i popoli sono più sani dei loro dirigenti. Quando il giorno 29 il popolo tedesco avrà detto la sua volontà, vorrò vedere se vi sarà ancora qualcuno che avrà il coraggio di parlare di gesti simbolici ».

Circa il modo e la forma in cui il Cancelliere si propone di fare martedì le nuove dichiarazioni, nulla ancora si comunica.

La risposta del Reich

A tarda ora il *D. N. B.* comunica i particolari della nota di risposta oggi presentata dall'ambasciatore von Ribbentrop al Governo britannico.

Nel proemio la nota del Governo del Reich richiama i motivi per cui il Governo ha compiuto il passo del 7 marzo. L'invio delle truppe in Renania non ha voluto costituire un'azione militare ma è stato fatto unicamente per creare delle premesse al fine di poter cooperare ad un attivo accordo per la riorganizzazione della pace europea.

Nella prima parte del documento, quindi, il Governo afferma che trattative sono possibili soltanto sulla base della parità e che, conseguentemente, alcuni punti del *memorandum* delle Potenze locarniste devono essere respinti. I punti stessi non vengono precisati. Il Governo del Reich, quindi, dichiara di non poter nulla promettere per quanto riguarda la proposta di una conferenza economica, sino a quando le questioni politiche non saranno regolate. Trattative economiche avrebbero uno scopo soltanto quando si fosse prima ricostituito il sentimento di una incondizionata sicurezza.

Nella seconda parte della sua nota il Governo dichiara che, mentre è costretto a respingere le proposte presentate dal memorandum delle Potenze locarniste in quei punti che contrastano con la parità, crede tuttavia sulla sua coscienza e sulla propria responsabilità di fronte al destino dei popoli, di dover seguire le suggestioni del Governo britannico e a tal uopo si propone di presentare controproposte per superare la crisi europea.

Il Governo del Reich trasmetterà queste controproposte al Governo britannico, col sincero augurio che esso possa trovare la base per l'avviamento a quelle trattative che dovranno restituire ai popoli la pace e la ricostruzione economica e sociale.

Il silenzio dell'Italia

Soltanto dopo il discorso del Cancelliere si è appresa in questi circoli la notizia del rinvio della seduta del Consiglio londinese e della sua indeterminata riconvocazione a Ginevra per quando sia stata resa nota l'attitudine definitiva del Governo italiano. Il rinvio non è commentato, ma la motivazione conferma l'importanza delle considerazioni sulla riserva italiana che i giornali avevano sempre più prospettato negli ultimi giorni a mano a mano che, fatalmente, col procedere degli avvenimenti, il silenzio dell'Italia veniva acquistando di per se stesso peso e importanza. I giornali spiegano con abbastanza equanimità la situazione dell'Italia nel *memorandum*, come quella di una parafa — così ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — parafa che potrà diventare firma vera e propria, se anzi tutto la contraddizione in cui i locarnisti stessi hanno messo l'Italia fra i suoi impegni di Locarno e la sua situazione di Potenza sanzionata sarà per caso eliminata. Il *Berliner Tageblatt*, per esempio, è di quei giornali che non credono a questa possibilità da parte inglese: il giornale si limita, come fa la maggior parte della stampa, ad annotare dunque anche questa dell'interferenza del conflitto abissino nella situazione generale, fra le complesse ragioni che insieme con la montante campagna di pubblica opinione inglese consiglierebbero ancora una certa attesa anche da parte tedesca.

Giuseppe Piazza

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN GERMANIA si svolge con una intensissima propaganda. Le parole incitatrici di Hitler vengono diffuse con ogni mezzo in tutte le città del Reich

Imminente conferenza dei ministri della Piccola Intesa

Praga, 24 notte.

E' convocata per la prossima settimana, in località ancora da designare, una conferenza dei tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa. Il programma dei lavori comprende l'esame dei risultati dell'ultima riunione di Roma dei firmatari dei Protocolli romani, quindi della situazione creata dalla occupazione renana, dalle offerte di Hitler e dal memorandum delle Potenze firmatarie degli accordi di Locarno.

Ribbentrop arriva e Paul-Boncour se ne va

Londra, 24 notte.

Scendendo dall'aeroplano a Croydon, Von Ribbentrop dichiarava che era latore di controproposte del Cancelliere Hitler, ma che non avrebbe potuto prendere la parola domani alla riunione del Consiglio leghista dato che prevedeva scambi di vedute alquanto lunghi con il ministro degli Esteri Eden. Mentre Ribbentrop così parlava, il Consiglio della Lega decideva di fare le valigie e di trasportarsi alla svelta a Ginevra, onde rimanere il più lontano possibile dalle tremende complicazioni entro le quali si dibattono le Potenze locarniste. Ribbentrop, dunque, non parlerà, ma avrà domani il piacere di assistere alla poco decorosa fuga del Consiglio e si consolerà intavolando con il Governo inglese trattative su un piede di rigorosa eguaglianza, o se si vuole essere esatti, stando su uno scalino più alto di quello occupato dalle Potenze locarniste.

Flandin non tornerà a Londra e Paul-Boncour ne partirà domattina col primo treno. Lo sbandamento delle altre delegazioni avverrà nel corso della giornata e Ribbentrop potrà con calma condurre a buon porto le sue trattative con Eden su quella via di scuse, di concessioni, di avvilimenti completi tracciata da lord Halifax, nel suo discorso di ieri notte. Assistiamo allo spettacolo di una Nazione, la più potente della terra, la Gran Bretagna, che chiede umilmente scusa alla Germania per averla importunata con così assurde domande, come quelle contenute nel « Libro Bianco ». E Ribbentrop, e dietro di lui la Germania, dopo avere letto il discorso del Lord del sigillo privato britannico e le dichiarazioni fatte ieri alla Camera da Eden, debbono certamente essere persuaso che tutti i trattati di questo mondo possono essere ignorati col pieno appoggio dell'opinione pubblica britannica e che il *Covenant* è una farsa, salvo quando deve essere applicato all'Italia.

Insomma, il testo della risposta tedesca alle proposte delle quattro Potenze di Locarno, pubblicato stasera, può essere così riassunto: 1) La Germania rifiuta di ritirare le sue truppe dalla Renania. 2) La Germania rifiuta di trattare con altre nazioni su un piede di ineguaglianza; ma dichiara che resterà fedele alle sue proposte di pace sulla base del recupero della sua sovranità. 3) Il progetto di proposte rimesso da Eden è fondato su una nuova discriminazione contro una grande nazione, sull'ineguaglianza della Germania nei confronti delle altre Nazioni. L'accettare tali proposte significherebbe per il governo tedesco una nuova umiliazione del suo popolo.

Le discussioni londinesi, dunque, sono terminate oggi.

Il Consiglio si è radunato alle 16 di oggi in seduta privata. Il suo presidente Bruce — come dice un comunicato ufficiale — ha ricordato il fatto che il Consiglio aveva ricevuto un documento dalle Potenze locarniste contenente alcune proposte da esse esaminate.

« Ma la questione — ha detto Bruce — non è stata presentata ufficialmente al Consiglio e le Potenze locarniste hanno fatto sì conoscere di non avere ancora preso alcuna decisione. Il Consiglio non è stato richiesto di agire e neanche è stato richiesto di intervenire in base all'art. 11 del Covenant ».

Nessuna Potenza, infatti, ha voluto complicare la situazione, invocando questo articolo che autorizza il Consiglio ad agire in base alla minaccia di guerra, coinvolgendo membri e non membri della Lega.

Dopo lunga discussione, il Consiglio adottava la seguente risoluzione:

« Il Consiglio ringrazia il rappresentante del Regno Unito per la sua comunicazione del 20 marzo, trasmettente il testo delle proposte adottate il 19 marzo dai rappresentanti dei membri della Lega, i quali sono firmatari del Patto di Locarno; proposte attualmente in esame da parte dei rispettivi governi. Il Consiglio considera che una ulteriore azione da parte sua deve rimanere in sospeso per il momento, in vista delle conversazioni in corso, e invita detti governi a tenerlo informato dei loro progressi, e decide di radunarsi di nuovo non appena le circostanze renderanno desiderabile un ulteriore esame della questione ».

E' stata inoltre lasciata piena libertà al presidente di fissare la data della futura riunione del Consiglio, che avrà luogo a Ginevra.

Renato Paresce

Il discorso di S. E. Valle alla Camera

Tutto il cielo del Mediterraneo

sotto il controllo della nostra aviazione

Nuovi possenti apparecchi da bombardamento — Il numero delle squadriglie in linea dall'anno scorso ad oggi sta raddoppiandosi — Una imponente manifestazione dell'Assemblea al Duce

Una legge sulla leva aeronautica obbligatoria

Roma, 23 notte.

Con le parole del suo illustre presidente S. E. Costanzo Ciano la Camera fascista ha espresso oggi al Duce la sua devota appassionata ammirazione per la imponenza dell'opera da lui compiuta e per il «*gigantesco programma dell'attività futura annunziato ieri dal Campidoglio all'Italia e al mondo*». Durante la seduta poi il discorso del Sottosegretario generale Valle ha provocato una vibrante entusiastica acclamazione al Duce creatore e animatore dell'arma azzurra, i valorosi soldati dell'aria che in A. O. hanno dato prove generose dell'altissimo spirito che li domina.

La seduta è aperta alle 15 dal presidente Ciano. Al banco del Governo sono presenti il ministro Rossoni e i sottosegretari Cavagnari, Valle, Balsticci, Guidi, Buffarini, Tumedei, Tassinari, Medici del Vascello, Alfieri e Lantini. Aula affollatissima. Due tribune sono gremite di ufficiali della R. Aeronautica e di altre forze armate. Molto pubblico anche in tutte le altre tribune.

All'inizio di seduta il Presidente comunica che è stato posto in congedo per tempo indeterminato in seguito a sua domanda l'on. Cingolani destinato in A. O. e gli invia il saluto già rivolto agli altri camerati che sono sotto le armi per mobilitazione. Dopo varie comunicazioni S. E. Ciano propone l'inversione dell'ordine del giorno in modo che la discussione del bilancio dell'Aeronautica preceda quello sugli altri disegni di legge. Così rimane stabilito.

La parola di S. E. Ciano

In questo momento il Capo del Governo entra nell'aula dalla porta di destra. Il presidente, i ministri e i deputati scattano in piedi applaudendo fragorosamente. S. E. Ciano ordina il saluto al Duce. Con un solo altissimo grido tutta l'assemblea risponde «A noi». Poi i membri del Governo e i deputati riprendono ad acclamare fra le grida ripetute di Duce! Duce! Mussolini saluta romanamente e prende posto al Banco del Governo. Le acclamazioni, alle quali si associa entusiasticamente il pubblico delle tribune, durano ancora per qualche istante. Ristabilito il silenzio, S. E. Ciano dice:

«*Duce! Il fragoroso applauso che saluta oggi la vostra presenza in quest'aula, è determinato da due sentimenti in noi tutti profondamente radicati. Il primo, è l'ammirazione appassionata che ogni italiano prova per l'imponenza di quello che avete compiuto e per il gigantesco programma dell'attività futura, annunciato ieri dal Campidoglio all'Italia e al mondo, con parole e propositi che hanno fatto ancora una volta vibrare i nostri cuori; l'altro è un vivissimo senso di riconoscenza perchè voi avete voluto scegliere ed apprezzare in questa Camera fascista che vi sono con devozione e che vi segue con fedeltà assoluta, l'esistenza di energie da utilizzare ancora e sempre per la causa della Rivoluzione che coincide con quella della nuova civiltà. Nell'esprimervi i nostri unanimi sentimenti, vi ripeto con maggior cognizione, quanto dissi circa due anni or sono salendo a questo posto: quando voi sceglierete il tempo e i termini del necessario mutamento, questa Camera consapevole di scolpire una altra data nella storia della Rivoluzione, sarà pronta e disinteressata nell'assicurare al Regime il nuovo ordinamento costituzionale rispondente alle nostre premesse dottrinali alle necessità e all'avvenire del popolo italiano. Questo vi conferma oggi, con lo stesso spirito di ieri*».

Il breve ma vibrante ed efficacissimo discorso del Presidente, interprete fedele del pensiero della Camera fascista, è accolto da nuove prolungate acclamazioni e da grida Duce! Duce! Mussolini risponde a questa nuova imponente manifestazione levando alto il braccio nel saluto romano.

Parla S. E. Valle

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale del bilancio dell'Aeronautica ed avverte che ha chiesto di parlare il generale Valle.

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, dichiara che il piano di rinnovamento e sviluppo della R. Aeronautica, preannunciato nel decorso anno, è oggi in atto con ritmo sempre più accelerato. Tutto il mondo è ormai convinto dell'importanza decisiva che avrà in una guerra moderna la nuova arma affiancatasi per ultima alle forze di terra e di mare: arma le cui caratteristiche di impiego sono tali che non si può dire se in essa prevalga lo spirito o la tecnica, tanto la sua perfettibilità di potenza è basata sulla intima fusione delle qualità del pilota e di quelle del materiale: arma che potrà costituire per certo un fattore determinante della vittoria, soltanto quando il complesso costituito dall'ottimo addestramento degli equipaggi, dalle superiori caratteristiche degli apparecchi, dalla perfetta attrezzatura logistica delle basi, formi un tutto armonico pronto ad assolvere i compiti che da esso si attendono.

In questa febbre di preparazione mondiale riguardante in special modo l'aviazione, l'Italia fascista non si è lasciata sorprendere. Non l'avrebbe potuto, il suo Duce è aviatore. Preciso nella scelta del momento, egli ha ordinato da tempo che ogni sforzo fosse concentrato nella più metodica e severa preparazione militare. Così conquistati i due primati assoluti di quota e di velocità che da due anni resistono ai reiterati attacchi delle altre nazioni con i 14.433 metri di Donati ed i 700,200 km. orari di Agello, avremmo ancora una volta superato noi stessi, avremmo potuto conquistare allori anche nel campo del terzo primato, quello della distanza ove già potemmo con Stoppani nel luglio 1935 unire in un sol volo Trieste con Berbera nella Somalia Inglese, ma non è questa l'ora di impiegare energie in prove singole che distolgano sia pure per un istante l'attenzione dalle mete supreme: la sicurezza del nostro cielo, l'intangibilità delle nostre frontiere.

L'addestramento dei piloti

Passando ad esaminare brevemente, a corollario della minuziosa ed appassionata analisi del bilancio aeronautico esposta per il secondo anno dal relatore Riccardi, la consistenza attuale dei tre fattori del potenziale aereo: il personale, il materiale, l'infrastruttura, l'oratore dichiara che non sarà di proposito e per ovvie ragioni preciso nei particolari, ma di sia legittimo orgoglio il constatare come oggi, valorizzando la singolare posizione geografica della nostra Penisola, nessun punto del cielo mediterraneo sfugga al nostro controllo.

Quanto al personale, non si potrà mai abbastanza ripetere che occorre più tempo a formare il pilota e l'equipaggio atto alla guerra, che non a costruire l'aeroplano che gli è affidato. E' bensì vero che i giovani d'oggi hanno già nel sangue l'istinto del volo, tantochè dopo poche ore di istruzione essi compiono le prove di brevetto militare sullo stesso apparecchio che soltanto qualche anno fa costituiva la normale dotazione delle nostre squadriglie da caccia ed era considerato un puro sangue di difficile governo, ma la tecnica dei moderni aeroplani con le alte caratteristiche imposte dal sempre crescente progresso, impone al comandante ed all'equipaggio la conoscenza precisa dei motori ad altissima compressione con gli annessi congegni relativi alle eliche a passo variabile, ai compressori, ai riduttori, agli economizzatori; degli organi ipersostentatori del volo che permettono di scendere dalla velocità in quota di oltre 400 Km. ora a quella necessaria allo atterramento intorno ai 100 Km. ora, degli strumenti relativi al volo nella nebbia e nelle nuvole, delle bussole di navigazione d'altura, dei radiogoniometri per il controllo della rotta, delle stazioni radiotelegrafiche, dei perfezionati congegni di puntamento, del perfezionatissimo armamento di bordo sia di lancio che di caduta. Per ogni organo, occorre una precisa specializzazione eppertanto insieme col pilota occorre formare e addestrare il motorista, il montatore, il radiotelegrafista, l'armiere oltre ad altre cinque categorie necessarie al funzionamento dei servizi a terra.

L'anno 1935 ha costituito a tale riguardo una vera e propria mobilitazione. Per le categorie specialisti sono stati banditi due concorsi per un complesso di 5700 posti per i quali pervennero oltre 15.000 domande. E' questo un sintomo tangibile della tendenza dei giovani, anche della classe operaia, verso l'aviazione. Le scuole esistenti hanno dovuto fornire un gettito 10 volte maggiore che negli anni precedenti, ciò è stato possibile mediante il pieno consenso del Ministero dell'E. N. che ha permesso l'istituzione presso le scuole industriali di corsi di aviazione con materiale moderno fornito dall'aeronautica e con adeguati contributi finanziari. Per quanto riguarda i piloti, il rapporto tra la produzione del '33 e quella del '35 sta anche esso come uno a dieci. Si sono dovute creare ben 15 scuole di primo periodo, tutte con personale militare e apparecchi d'allenamento che hanno corrisposto in pieno al lavoro organizzativo. Ai corsi premilitari è seguito il contingente fornito dal concorso per 1300 piloti opportunamente ripartiti nei centri di istruzione. Il buon risultato è consacrato dalla cifra di incidenti mortali, il 3 per mille, uno per ogni undici mila ore di volo, statistica veramente eccezionale trattandosi di giovani allievi che apprendono l'arte del volo e che attesta della solerte avvedutezza dei comandanti e degli istruttori nonchè della bontà del metodo organizzativo.

Le 15 scuole di primo grado sono integrate da 7 scuole di secondo (ivi compresa l'Accademia aeronautica) dotate di apparecchi di linea della fase di transizione: scuole delle quali 5 sono state costituite «ex novo» nell'anno scorso allo scopo di provvedere alla istruzione dell'allievo su apparecchio bellico. Esse rappresentano le università del pilotaggio che danno la laurea sotto la tangibile forma del distintivo di pilota militare. Tale qualifica ha il significato oggi, di piena idoneità alla condotta del velivolo da guerra delle varie specie di transizione adoperate dalle squadriglie di linea fino all'anno scorso. Il pilota militare che giunge nuovo agli stormi per il servizio di prima nomina, perfeziona in essi l'addestramento bellico e compie il passaggio sugli apparecchi modernissimi.

La leva aeronautica

L'organizzazione totalitaria delle 25 scuole militari di pilotaggio con una massa di alcune centinaia di apparecchi, ha permesso di preparare in brevissimo tempo con uniformità di mezzi e di metodo una massa imponente di piloti capaci, coscienti di rendimento immediato quali l'arma aerea richiede per le necessità del proprio potenziamento. L'ispettorato scuole adempie così appieno alla propria delicata missione di raccogliere ed incanalare l'inesauribile entusiasmo aviatorio della gioventù fascista e tradurlo in capacità ed efficienza bellica.

Tale sistema verrà ancor più perfezionato e concluderà assai presto in una legge allo studio voluta dal Duce e sarà quanto prima sottoposta all'esame del Parlamento: la leva aeronautica obbligatoria che troverà per la prima volta applicazione in Italia ponendola ancora una volta all'avanguardia nel campo delle pratiche realizzazioni intese a valorizzare sempre più il possente organismo della Nazione armata (vivi applausi).

Costituita così saldamente nelle sue basi, la unità organica dei reparti, dalla squadriglia al gruppo allo stormo, costituisce un complesso omogeneo che ne moltiplica il rendimento, facilitando la costituzione delle nuove unità di linea.

Ed in effetto dal decorso anno ad oggi il numero delle squadriglie sta raddoppiandosi: il numero degli stormi si è già accresciuto di 8, sono state costituite 2 nuove brigate e si è per la prima volta creata la grande unità divisionale aerea, al comando di un Principe Sabaudo aviatore (vivissimi applausi).

E' è formata la quarta zona aerea, ciò mentre interi reparti si avviavano per via di mare, che il trasferimento in volo non è stato consentito dalle norme internazionali, a coprirsi di gloria nei contesi territori dell'A. O.

Il rinnovamento del materiale

Di pari passo con l'incremento dei reparti ha proceduto il rinnovamento e l'incremento del materiale. Si è a tale riguardo mobilitata l'industria che sta entrando oggi in fase di massimo sviluppo, raggiungendo una cifra di produzione mensile assai soddisfacente sulla quale l'oratore manterrà un doveroso riserbo. Proclamare che l'efficienza dell'arma aerea è strettamente e persistentemente dipendente dalla efficienza dell'industria, è cosa superflua perchè evidente, ma non tanto evidente quanto è vera e reale. Evidente forse per il lato quantitativo, meno apprezzabile ma ancor più rispondente per il lato qualitativo. Basti il confronto fra un motore di media potenza del 1915, la cui costruzione richiedeva 1000 ore di lavoro con operai di media capacità, ed il motore analogo del 1935 che richiede 5000 ore di lavoro tutte compiute da operai provetti impossibili a formarsi se non dopo almeno tre anni di tirocinio: fra l'apparecchio da caccia del '15 e quello del '36 che richiede un tempo di costruzione 12 volte maggiore da parte di capaci maestranze.

L'aeroplano moderno è un capolavoro di tecnica costruttiva che non si improvvisa, tanto maggiormente quindi deve essere vagliato lo sforzo che ha permesso di soddisfare ad ogni esigenza della guerra nell'A. O., e potenziare nel contempo fortemente la linea dei reparti metropolitani, in un periodo nel quale la politica delle sanzioni ci costringeva ad esprimere dal nostro suolo, quanto poteva essere idoneo alle costruzioni aeronautiche. Si è così potuto ridurre notevolmente la cifra di materiale importato dall'estero per gli aeroplani. Dalla media del 23 % siamo scesi all'8 % e scenderemo ancora più. Si sono formate delle industrie aviatorie, una serie di stabilimenti ausiliari che collaborano efficacemente con le direttive impartite dal centro, pienamente compenetrate della necessità del momento presente, dal dirigenti agli operai. In un recente luttuoso scoppio avvenuto in una officina di Milano, che ha causato 14 morti, le maestranze hanno di proposito voluto onorare i Caduti riprendendo immediatamente il lavoro. Alto esempio di patriottismo (*vivissimi applausi*).

Ha detto che il rinnovamento della flotta aerea è in corso con ritmo accelerato. Tutta la massa è oggi sui nuovi apparecchi, mentre i nuovissimi inizieranno fra breve il collaudo delle loro caratteristiche, che noi stessi giudichiamo sorprendenti. Il bombardamento verrà rinnovato alla fine di maggio.

In seguito il rinnovamento della linea verrà effettuato con apparecchi che partendo da Roma potranno portare una tonnellata e mezza di bombe in qualsiasi punto del Mediterraneo (grida di «Viva l'Aeronautica!»).

La preparazione logistica

La nuova specialità d'aviazione destinata a sostituire parzialmente la caccia, l'aviazione da combattimento, è in piena costruzione di serie con apparecchi che hanno 6 mitragliatrici a bordo e possono raggiungere velocità eccezionali. Le due specialità per l'Esercito e la Marina procedono adeguatamente e saranno entro l'anno completamente rinnovate con materiale moderno.

La terza branca dell'attività aeronautica militare riguarda la preparazione logistica delle basi dei servizi delle scorte. L'incremento di squadriglie sopra enunciate, ed il rinnovamento della linea con apparecchi moderni, hanno richiesto l'attrezzamento di nuovi campi, l'ampliamento di quelli esistenti, la costruzione di nuove avio-rimesse. L'aumento della potenza offensiva di ogni singolo apparecchio ha portato con sè l'aumento delle scorte e quindi la costruzione di nuovi magazzini, di nuovi depositi di esplosivi e di carburanti. A tale riguardo è confortevole la constatazione che l'Aviazione ha oggi completata la propria scorta di benzina per qualsiasi evenienza.

La terza forza armata che il Duce aviatore ha creata dal sabotaggio del dopoguerra, cui egli per 13 anni ha dato uno spirito ed una consistenza, sta oggi per sua esplicita volontà diventando un perfetto strumento di potenza tale da far ben sentire il suo peso nella tormentata vigilia che oggi viviamo (*grida di viva il Duce*). In ogni campo di volo, dalle scuole veliche alle scuole di primo e secondo periodo, ai reparti di linea, in ogni settore di attività aeronautica è tutta una febbre di intenso lavoro nella piena coscienza di costituire uno dei pilastri più saldi della efficienza del Regime, con la decisa volontà di voler offrire all'Italia, a costo di qualsiasi sacrificio un'arma formidabile, pronta a scagliarsi ove il Re lo comandi. La guerra dell'A. O. ha costituito per l'aviazione la precisa dimostrazione delle sue possibilità, la prova generosa dello spirito che la domina tutta. A 4000 e 6000 km. di distanza è stata creata una intera organizzazione aeronautica capace di alimentare una intera armata aerea.

Allo scopo di non intralciare le operazioni di sbarco delle forze terrestri, si sono costruiti ben attrezzati pontili, taluno lungo fino a 600 metri, per lo scarico indipendente del materiale d'aviazione, dagli apparecchi alle munizioni ai carburanti ai ricoveri. Veri villaggi aeronautici sono sorti come per incanto, forniti di ogni moderna attrezzatura logistica, 25 aeroporti costituiti in Eritrea e 54 in Somalia danno una esatta concezione dello sforzo compiuto. Molti di questi campi e di queste costruzioni rimarranno anche dopo il conseguimento della vittoria definitiva, perchè soltanto con l'aviazione sarà possibile tenere il fermo controllo d'una così vasta regione. L'oratore ha avuto per sorte di potersi per tre volte recare in volo nell'A. O., nella fase della preparazione, nella fase dello sviluppo, nella fase dell'azione. Ed ogni volta ha profondamente sentito come non mai l'orgoglio di essere italiano, di vivere in questo epico periodo di storia della nostra Patria cui il Fascismo imprime un carattere di consistente eroico ardimento, che rimarrà eterno nei secoli.

L'aviazione che sui cieli africani combatte con centinaia di piloti e migliaia di specialisti, ha superato ogni più fondata speranza di utile rendimento e di efficace azione malgrado le difficoltà del clima e del terreno. Nell'altopiano le quote dei campi dell'Asmara, di Macallè, di Axum e degli altri aeroporti d'impiego, si aggirano intorno ai 2400 metri, ciò che richiede massima perizia nel delicato decollo con carico esplosivo in aria rarefatta; nella piana somala le temperature elevate della zona torrida, la polvere di sabbia che il vento solleva al suolo ed in volo, costituiscono ostacoli gravissimi ad una perfetta manutenzione del materiale. Ciò nonostante capi e gregari si prodigano con inesauribile ardore per dare sempre più di quanto ad essi si chiede. Non v'è distinzione di specialità: i trimotori da bombardamento compiono ricognizioni strategiche, l'aviazione da osservazione per l'esercito effettua bombardamenti, nel campo tattico la caccia si prodiga in ricognizioni e spezzonamenti in aggiunta al normale compito di mitragliamento.

Quattro medaglie d'oro

Non v'è distinzione di grado nel rischio: il primo apparecchio militare comparso su Addis Abeba era condotto dal comandante l'aviazione somala, la ricognizione strategica che dette nel dicembre scorso precise notizie sul tentato aggiramento del nostro fianco destro, era compiuta dal comandante l'aviazione eritrea, il generale Bernasconi. Il comandante dei velocisti di Desenzano ha visto cadere accanto a sè il proprio osservatore tenente Iacobucci mentre effettuava un bombardamento a 100 metri di quota per essere più preciso nel tiro.

Fra gli eroici Caduti si annoverano un comandante di stormo il colonnello Bartolini, un ufficiale superiore addetto ad uno stormo il ten. col. Oliveti. Ben 4 medaglie d'oro al valore militare sono state concesse sul campo alla memoria di due ufficiali e di due sottufficiali. (*A questo punto il Duce, il Presidente, i membri del Governo e i deputati sorgono in piedi applaudendo vivamente e a lungo*).

Il 28 marzo prossimo venturo, il 13° annuale della costituzione dell'Arma, vedrà la consacrazione del valore di questi eroi. In Somalia il gen. Graziani impiega l'aviazione per conquistare Gorrahei e Neghelli ed ha nei suoi ordini di operazioni e nelle sue relazioni espressioni come queste: «faccio pieno assegnamento sui valorosi aviatori della Somalia che in questi giorni mi hanno dato con slancio e vigore il contributo della loro formidabile arma». Ed ancora: «la giornata è stata caratterizzata dal superbo slancio e spirito di sacrificio di questa aviazione prodigatasi oltre ogni limite». Sul fronte settentrionale il Maresciallo Badoglio così si esprime: «l'aviazione ha concorso alla preparazione della battaglia dell'Endertà, vi ha arditamente partecipato durante il suo sviluppo, continua tuttora la sua azione incessantemente, inseguendo, disperdendo, annientando le masse nemiche che l'Esercito ha battuto. Per quanto essa ha fatto io rendo lode all'Aviazione ed all'ardimento dei suoi equipaggi». E nel rapporto conseguente specifica: «La battaglia dell'Endertà è stata completata collo sfruttamento del successo da parte dell'Aviazione, alla quale ho affidato il compito di inseguire a fondo le colonne nemiche in ritirata disordinata sino ad annientarle e disperderle». «L'intervento degli apparecchi da bombardamento pesante mutava il deflusso in una fuga completa». «La brillante attività aerea segna la priorità dell'Aviazione italiana nell'impiego degli aerei nello sfruttamento del successo, nel campo strategico».

L'on. Sottosegretario di Stato conclude: Onorevoli camerati, nel mentre la nostra Aviazione scrive pagine di gloria nei cieli dell'A. O., qui nel territorio metropolitano gli aviatori fremono nell'impazienza di dare anch'essi tangibile prova del loro valore e vorrebbero tutti partire per dare il cambio a chi il cambio non vuole sapere. Compete ad essi il dovere di perfezionare ancora più il proprio addestramento bellico in severa preparazione silenziosa, maturando la preziosa esperienza di guerra che ci viene d'oltre mare per accrescere il valore potenziale della nostra armata aerea, ed essere pronti ad ogni evento nella ferma volontà di costituire la più salda difesa della Patria fascista.

Al termine del discorso di S. E. Valle, la Camera in piedi prorompe in una calda ovazione fra grida generali di viva l'Aeronautica. Applaudono anche il Duce, il Presidente della Camera, i membri del Governo e le tribune. Gli ufficiali dell'Arma azzurra rispondono alla manifestazione salutando romanamente. Poi il Duce lascia il suo seggio e si avvia per uscire dall'aula. Ancora una volta l'assemblea sorge in piedi acclamando con grande fervore fra grida di Duce! Duce! Mussolini sosta un istante e risponde col saluto romano alla devota dimostrazione della Camera fascista. Prima di uscire, il Duce rivolge un saluto anche alle tribune degli ufficiali che irrigiditi sull'attenti rispondono col saluto romano. Mentre il Capo del Governo abbandona l'aula il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera e il pubblico rispondono «A noi!».

Parlano successivamente MARTIGNONI e BRESCIANI.

VALLE ringrazia gli oratori.

Dopo brevi parole di VASELLI si inizia la discussione sul bilancio degli Interni. Parlano VISCO, DE MARSICO e TOMMASELLI. Quindi la seduta è tolta.

Una data: 18 novembre

Secondo i calcoli degli economisti di Ginevra al terzo mese dall'inizio delle sanzioni doveva incominciare il crollo economico e finanziario dell'Italia. Invece all'inizio del quinto mese una fiera replica ha dato il Duce:

«Coloro i quali pensano che finito l'assedio si ritornerà alla situazione del 17 novembre si ingannano. Il 18 novembre 1935 è ormai una data che segna l'inizio di una nuova fase nella storia italiana».

La nuova fase significa che la vita economica del Paese sarà resa indipendente dal controllo straniero.

Il programma autarchico iniziato da anni, sviluppatosi con l'inizio delle sanzioni, non sarà più arrestato, qualunque possano essere le decisioni degli Stati associati.

Naturalmente non esiste un'autarchia assoluta, nessun popolo può isolarsi totalmente dai rapporti commerciali del mondo, ma noi siamo in grado di liberarci dalla maggior parte delle servitù economiche nel caso di guerra o di sanzioni.

A parte le ragioni politico-militari, l'autarchia mira a rendere più ricco il paese attraverso un vasto e diligente sfruttamento delle sue capacità produttrici ed aumentando le possibilità di lavoro del popolo italiano.

Con o senza sanzioni i nostri acquisti all'estero saranno limitati ai prodotti necessari. Anche in questa categoria si può distinguere tra maggiore o minore necessità, con assoluta precedenza alle materie prime indispensabili alla difesa delle nostre frontiere. In ogni caso gli acquisti dovranno essere limitati alle possibilità di pagamento che offriranno le nostre esportazioni e le entrate in divise che otterremo da altra fonte.

La scorsa settimana il Segretario del Partito ha diretto invito a tutti i commercianti di sospendere la vendita dei prodotti dei paesi sanzionisti; dopo quattro mesi le scorte devono considerarsi esaurite. Queste scorte non saranno più rinnovate nè ora nè nei prossimi anni.

Per molto tempo anche il commercio internazionale considererà il 18 novembre come una data storica. Un colpo mortale è stato dato in quel giorno alla sua esistenza.

L'ammoniaca anidra

succedaneo della benzina

Padova, 24 notte.

Stamane si è qui conclusa l'ultima di una serie di esperienze su una automobile vecchio modello fatta azionare con ammoniaca anidra anzichè benzina. Sul tratto Terni-Padova, con quattro passeggeri, la macchina ha tenuto la media di 47 chilometri orari. Gli esperimenti in parola sono dovuti al dottor Mario Zarka della Società italiana ricerche industriali di Terni, e hanno dimostrato che con 12 chili di ammoniaca si possono percorrere 100 chilometri.

FALLIMENTI

TORINO, 24. — **Soc. An. Pirami** decreto 23 marzo 1936 fissa il giorno 25 aprile 1936, ore 11, davanti al giudice delegato cav. Delmastro, per l'adunanza dei creditori allo scopo di discutere la proposta di concordato presentata dalla fallita. — **Momigliano Aronne:** decreto 23 marzo 1936 fissa per il giorno 25 aprile 1936, ore 9,30, davanti al giudice delegato cav. Delmastro la adunanza dei creditori per discutere la proposta di concordato presentata dal fallito.

Teatri e Concerti

All'Alfieri: *La Fiamma* di Niccodemi e Sarmiento.

Argomento scabroso: Antonio Dauvigny ama Grazia De Vigier, matrigna di sua moglie, e ne è riamato. Grazia è ancor giovane, bella, ed è spiritosa e affascinante: l'amore, anzi la follia del desiderio, li ha colti alla sprovvista durante certe vacanze in Sicilia, piene di sole, di profumi, di suggestioni intense e snervanti. La moglie di Antonio, Anna, scopre ben presto il divorante, insostenibile segreto dei due, che stenta del resto a star celato. E nello smarrimento che la travolge scrive al padre, a Parigi, denunciandoli, anzi aggravando immensamente la loro colpa, dicendoli amanti. Mario De Vigier accorre; interroga, non vorrebbe sapere e cerca di sapere; vorrebbe reagire e non può: il dolore ha intaccato nel profondo la sua fibra. Ma in verità la colpa dei due, sentimentale, intenzionale, non s'è mai mutata in atto: nei fatti sono innocenti. Tuttavia la situazione è tale, ch'è necessario risolverla, in un modo, o nell'altro, sia pur lacerando i cuori, stroncando, abbattendo. Viene deciso che Antonio ed Anna se ne vadano. Tutto è pronto per la partenza. Ma all'ultimo istante Antonio e Grazia si incontrano ancora una volta; e il pervertimento della sensibilità, la cecità passionale opera in loro così fortemente che essi immaginano un supremo, sciagurato colpo di testa: la fuga. Grazia sostituirà Anna, e l'automobile che attende al cancello li trasporterà lontano, per sempre. Ma Anna vigila: due colpi di fucile, e i colpevoli stramazzano al suolo. A quella vista Mario De Vigier, che da anni e anni porta nel sangue l'amore per la moglie, come un'ebbrezza, come un supplizio di cui non si possa fare a meno, improvvisamente impazzisce.

Questo, in breve, il dramma che Dario Niccodemi scrisse ventisei anni fa, nel 1910, in francese, facendolo rappresentare a Parigi dalla Réjane, e che ieri sera abbiamo ascoltato nella interpretazione della Compagnia Ricci-Adani. Lavoro giovanile, che, messo via dal drammaturgo, non fu poi mai più rappresentato. Se tale fu il giudizio dell'autore, che dovremmo aggiungere noi? Il Niccodemi, espertissimo, lucido uomo di teatro, certo aveva giudicato rettamente. Il dramma come ci è apparso ieri può al più incuriosire come documento di un'epoca e di una moda teatrale; o anche perchè denuncia in tratti semplicistici, e perciò particolarmente evidenti, alcune tendenze elementari dell'illustre scrittore. D'altro non v'è gran che: urto di posizioni sceniche più che di passioni, passioni che servono ad assumere certi atteggiamenti, arditezza quasi gratuita della parola, e nella dichiarazione del sentimento. Ciò che qui è pura ricerca di effetto, ha avuto nell'opera del Niccodemi ben altre espressioni, ben altra evidenza, e forza e logica drammatica. Il Ricci, la Adani, la Magni, il Brizzolari hanno recitato con animazione, ed hanno avuto cordiali e calorosi applausi. La Magni è stata applaudita anche a scena aperta, al primo atto; poi i battimani si sono rinnovati ad ogni chiudersi di velario.

f. b.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 15,50, 16,50: Giornale radio — 11,30: Orch. Ambrosiana - Dischi — 13,10: Selezione di operette e varietà — 14-14,10: Consigli domestici - Unrra — 16,20: Trasm. dall'Asmara — 16,35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Trasm. dall'Augusteo, concerto sinfonico diretto dal M.o Bruno Walter - Nell'intervallo: not. agricole e bollettini vari — 18,5: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,5: Cronache del Regime — 20,15: Dal Teatro alla Scala: «Parsifal», opera in tre atti di Wagner, diretta dal M.o Gino Marinuzzi - Negli intervalli: Giornale radio - Rinaldo Küfferle: «Perchè non rileggerci» - Notiziario.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,35: Dischi e notiziario — 21,40: Concerto del violinista Remy Principe e del pianista Arturo Sotto - Nell'intervallo: cronache turistiche - Dopo il concerto: musica da ballo sino alle 23.

Palermo: Ore 20,35: Cori della Conca d'Oro, canti tradizionali siciliani — **Bruxelles** I: 21: «La bambola di Norimberga», operetta di Adam — **Bordeaux, Lafayette:** 21,30: «Non siamo più fanciulli», commedia in 3 atti di Marchesini — **Radio Parigi:** 21,45: «Commedeyre le vieille», commedia di J. Romain — **Amburgo:** 20,45: Serata brillante — **Lipsia:** 20,15: Musica da ballo.

Nel salone de «La Stampa»

Alla Mostra fotografica che si inaugura questa sera, alle 21, nel Salone a terreno de *La Stampa*, partecipano 95 espositori con 230 opere. Quanto severa e scrupolosa sia stata la giuria nella scelta delle fotografie artistiche si desume dal fatto che le opere prese in esame erano 827.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 Marzo 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	16,0	11,0	aum.	misto	mosso
S. Remo	17,0	10,0	staz.	ser.	»
Milano	15,0	9,0	aum.	»	—
Venezia	14,0	10,0	dim.	»	mosso
Trieste	15,0	11,0	staz.	»	»
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	16,0	7,0	dim.	misto	—
Ancona	16,0	11,0	aum.	piov.	mosso
Rimini	14,0	9,0	staz.	»	»
Roma	20,0	11,0	dim.	misto	»
Napoli	17,0	11,0	aum.	cop.	»
Bari	19,0	12,0	staz.	»	»
Taranto	16,0	13,0	aum.	»	»
Palermo	18,0	11,0	staz.	misto	cal.
Catania	18,0	12,0	dim.	»	agit.
Messina	18,0	13,0	staz.	»	»
Cagliari	21,0	12,0	dim.	»	»
Tripoli	19,0	16,0	aum.	cop.	mosso
Bengasi	23,0	15,0	staz.	»	»
Rodi	19,0	15,0	»	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 13,0
Minima	+ 7,2
Press. barometrica	mm. 741,3
Umidità	80 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 10,4
Minima	+ 4,0
Cielo: vario	

Previsioni del tempo

Roma, 24 notte.

Tendenza generale: miglioramento. Stato del cielo: generalmente vario, annuvolamenti più densi con qualche pioggerella sull'Appennino settentrionale, rade nebbie illibanee sparse sul versante Adriatico. Venti: prevalenza di correnti fra sud e levante, moderati lungo la penisola, quasi forti o forti sulle isole maggiori e sul versante Ionico. Temperatura: pressochè stazionaria o in lieve aumento. Mare: molto agitato il Canale di Tunisi, agitati i bacini meridionali, alquanto agitati gli altri mari.

Quando il sangue non è puro

Quando le impurità del sangue si rivelano attraverso la pelle, questa si copre di eruzioni, come eczema, volatiche, bollicine, furuncoli, vescicole di erpete. Nello stesso modo, la difettosa epurazione del sangue è la base di altre affezioni: reumatismi, gotta, mal di reni, molestie dell'età critica, varici, sclerosi delle arterie, ecc. Coloro che soffrono per questi malanni provino a fare una cura di DEPURATIVO RICHELET. Questo attivo modificatore del sangue contribuirà a curare quei demoralizzanti sfoghi sulla pelle, quelle ostinate erosioni ed ulcerazioni delle varici. Eliminando dall'organismo i rifiuti dannosi accumulati, renderà più elastiche le articolazioni, attenuerà i dolori reumatici, renderà meno pesanti le gambe dei varicosi, facilitando loro il cammino. Le arterie guadagnano in elasticità, diminuendo lo sforzo del cuore e la tensione circolatoria; sono meno facili gli accessi di palpitazione, di vertigine ed i ronzii di orecchio dell'età critica. Inoltre, come attivatore del ricambio generale, il DEPURATIVO RICHELET migliora la vitalità organica ed offre quindi la possibilità di una vita più attiva e gradevole.

DEPURATIVO RICHELET

IL DEPURATIVO RICHELET E' FABBRICATO IN ITALIA

In vendita in tutte le buone Farmacie. Labor.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

Aut. R. Prefett. Milano - Decr. N. 32044 del 16-6-35-XIII

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI APRILE 1936

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli 14 aprile
da Genova e Nizza 16 aprile

VULCANIA (COSULICH)
da Napoli 19 aprile
da Palermo 20 aprile

REX (ITALIA)
da Napoli 29 aprile
da Genova e Nizza 29 aprile

SUD AMERICA

OCEANIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 2 aprile
da Napoli 4 aprile

REMO (ITALIA)
da Genova 7 aprile
da Napoli 8 aprile

CONTE BIANCAMANO (IT.)
da Genova e Nizza 16 aprile
da Barcellona 17 aprile

NEPTUNIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 30 aprile
da Napoli 2 maggio

CENTRO AMERICA PACIFICO

ORAZIO (ITALIA)
da Genova 5 maggio
da Marsiglia 6 maggio

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (ITALIA)
da Genova 31 marzo
da Marsiglia 1 aprile

DUILIO (ITALIA)
da Genova 28 aprile
da Marsiglia 29 aprile

INDIA-CINA

VICTORIA (LLOYD TRIEST.)
da Genova 26 aprile
da Napoli 27 aprile
da Trieste e Venezia 30 aprile
da Brindisi 1 maggio

AUSTRALIA

ROMOLO (ITALIA)
da Genova 5 maggio
da Livorno 6 maggio
da Napoli 7 maggio
da Messina 8 maggio

EGITTO

PALESTINA (LLOYD TR.)
da Trieste e Venezia 3 aprile
da Brindisi 4 aprile

ESPERIA (LLOYD TRIEST.)
da Genova 4 aprile
da Napoli 5 aprile

CALITEA (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 11 aprile
da Fiume 12 aprile
da Brindisi 13 aprile

PALESTINA (LLOYD TR.)
da Trieste e Venezia 17 aprile
da Brindisi 18 aprile

ESPERIA (LLOYD TRIEST.)
da Genova 18 aprile
da Napoli 19 aprile

MARCO POLO (LLOYD TR.)
da Trieste e Venezia 25 aprile
da Brindisi 26 aprile

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA

Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA Flotte Riunite - Genova | COSULICH S. T. N. - Trieste | LLOYD TRIESTINO Flotte Riunite - Trieste

A Torino: Piazza Castello (ang. Via Barbaroux), 2 - Tel. 49085-49114

LE LAMPADE **RADIO** sono il prodotto di continue ricerche scientifiche e perfezionamenti tecnici

Industria Lampade Elettriche RADIO Torino

Agenzie di vendita in tutte le principali città d'Italia ed Estero - Fornitrice R. Ministero Marina - Ferrovie Stato - Aeronautica e principali Enti Statali

Vigilia d'armi in Sardegna

—Sulla più vasta piazza di Cagliari si forma il quadrato, monsignor l'Arcivescovo officia al centro, in mitria ricamata e stola benedice il vessillo. Regge il gagliardetto un alfiere giovane, sottile e fine, una signora gli sta a fianco, il volto pallido è contratto nello sforzo di non piangere, ogni tanto si china sui fiori che porta in braccio, con gesto materno, come tenesse un bimbo. Ogni tanto una vampa quasi bruna colorisce quel suo pallore, ella stringe le mascelle, stringe i denti, stringe a pugno le dita. E' la moglie del capo della legione dei partenti volontari sardi, suo marito è presente e poco discosto, ma lo rendono ormai lontanissimo l'uniforme coloniale, l'elmetto grande, e gli altri ufficiali della legione che lo circondano, anzi gli stanno dietro, come una siepe irta, moralmente invarcabile.

Egli ascolta la messa, calmo. Chissà se lo sguardo cerca ogni tanto gli occhi coraggiosi e stravolti della sua donna? Non pare; egli pare già assente, già tutto guerriero nella marziale fisionomia.

Intorno sono le truppe; alle finestre le scolaresche; sui marciapiedi, ovunque, la folla.

* * *

Più bello è il vedere questa folla fraternizzare coi legionari, dopo rotte le righe. Sono quasi tutti vecchi combattenti, volti bruni e bronzei, piccoli, vivaci, pare che siano tornati tutti più giovani, rientrando nella collettività cameratesca, quasi collegiale degli uomini soli, come quando avevano vent'anni. Qualcuno, tra loro, li ha pure all'anagrafe, non solo nel cuore. Ma la maggioranza porta il segno di antiche ferite sulla manica dell'uniforme, e non lì soltanto. Vent'anni passarono dalla guerra, e ognuno grave di eventi, ognuno carico di qualche veleno.

Rientrare nella guerra è per questi uomini già maturi ritrovare il gagliardo senso dell'irresponsabilità individuale; uno spirito di corpo che abolisce o almeno limita il peso quotidiano della persona. Significa farsi più lievi di tutto quanto si abbandona, vivere con un massimo di iniziativa nell'azione, ma ridotti a un minimo d'iniziativa nella previsione. Non pensare più, abdicare, abbandonarsi, persino nel comando, a una funzione di obbedienza. Quale tentazione, quale riposo nel sacrificio!

E tuttavia quanto dolore, insieme, in questo alleggerimento di rinunzia e distacco. Un caporaletto dagli anni indefinibili, uno di quegli uomini nati di mezza età, e di cui tuttavia sorprende, che abbia già potuto fare la grande guerra e portarne i segni di ferite e distinzioni, tiene in braccio la bambina di pochi mesi. La moglie gli è vicina, sembra una bimba lei pure, potrebbe essere la sua figliola, non mostra sedici anni. La piccolina è identica al padre, gli uguali occhi spiritati nello stesso volto olivigno, la stessa guardatura, la stessa fronte stretta dalla caratteristica formazione triangolare, appena un poco raggentilita per l'influenza della giovanissima madre. Non un istante il soldato lascia la sua pupa, forse gli mancano o vuole risparmiare i pochi soldi che costerebbe sedersi a tavola, già consumò il rancio e le pagnottelle e il cacio portato da casa, e per tutto il pomeriggio ha preso posizione ritto in piedi vicino ai tavolini del maggiore caffè di Cagliari, sotto al porticato, al centro. La folla gli sfila innanzi, e guai, io credo, a chi non gli facesse omaggio ed elemosina di un'occhiata, una parola tenera, scherzosa, ammirativa, per la bimba. Lo sguardo, l'attitudine, pare che esigano questo tributo, tanto scruta in volto chi passa, tanto sporge in avanti la sua creatura. E nulla è più gentile di quel suo gesto, nulla più soave di quelle povere trine e quel grembiule da tre quattrini, ma puliti e cuciti, arrangiati e stirati con tanto casalingo amore, e ora sparsi e allargati sopra il rude panno caki; stringe il cuore e commuove quella cuffietta striminzita, così minuscola, sotto cui spuntano due ciocche liscie e nere, tutta annidata all'ombra del vasto elmetto coloniale gialligno.

Non uno, e soprattutto non una, passa di lì senza guardare senza fermarsi; moltissimi chiedono quanti mesi ha la bimba, di dove è lui, da quanto tempo sposato. A tutti egli risponde fieramente, con indicibile orgoglio. Quest'uomo si vede che adora la moglietttina bimba, si vede che è attaccato con tutte le fibre del cuore, del corpo, dell'anima, alla sua creatura. Eppure parte, ha chiesto lui di partire, volontario. Chi glielo fa fare? Perchè? Chi spiegherà quest'impulso misterioso? Lo faccio interrogare nel suo dialetto sonoro e stretto; è operaio elettricista in un paesello vicino, nel cuore della Sardegna; e gli elettricisti nei paeselli, si sa, sono una specie di aristocratici, di principotti e signori tra gli operai. Aveva un buon posto, guadagnava. Eppure è volontario, parte. Chi sa, io penso; non è questo un istinto atavico, oscuro, sepolto per lo spazio del resto insignificante di pochi secoli, e che ora ritorna a galla; non mai estinto, riprende ora vivezza impetuosa.

Un gruppo di giovinette studentesse irrompe, fra lo stuolo dei militi. Subito tutti gli elmetti si adornano di fiori, rami di mimosa e viola, ciocche di rose e rosate. Poi vengono gli avanguardisti, i Balilla, le piccole e le giovani italiane, e d'improvviso si vede al collo dei soldati un'altra fioritura nuova: fazzoletti giallo e rossi, sciarpette di seta celeste, fiocchi bianchi e azzurri, collettini e collettoni alla marinara. Ognuno che arriva in mezzo a loro si spoglia di tutto quanto possiede di donabile per donarlo, e lascia dietro a sè le scie di strati successivi.

La folla guarda, ride, applaude, improvvisa dimostrazione per ognuno di questi improvvisi gesti di cordialità e di entusiasmo.

* * *

Tutto questo, io so, non avviene a Cagliari soltanto. Tutto questo, in questi giorni, avviene in tutte le provincie, in tutte le città e i paesi di tutta Italia. In Sardegna mi pare più particolarmente commovente. Ho la impressione che in Sardegna più che altrove la guerra sia presente e vicina, non ora e non qui soltanto, ma sempre e ovunque. Qui più che altrove si capisce che cosa furono, che cosa debbono essere state, le «primavere sacre», e le travolgenti ondate millenarie delle spedizioni e delle grandi emigrazioni storiche. Anche allora, così, con organizzazione e disciplina diversa, ma non dissimile, e forse anche più ardua, partivano gli uomini a schiere, oltre monte, oltre mare, a fondare colonie nuove, nuovi paesi, nuove città. Dalla Grecia alle sponde dell'Asia Minore, della Sicilia, della Magna Grecia; prima ancora, dall'India, dagli altipiani dell'enigmatica Asia, fino alla Grecia e più oltre, a tutta l'Europa; e più tardi dalla Scandinavia, dalla Germania, dall'Ungheria, dalla Turchia, alle sponde dei nostri paesi e dell'Africa la distanza era ben altrimenti lunga, difficile e in apparenza insormontabile, che non sia coi nostri mezzi giungere, oggi, dall'Italia al Mar Rosso e oltre. Eppure anche allora si partiva, si arrivava. Noi non sappiamo quante ondate successive si frangessero, forse per decenni, forse per secoli, contro gli scogli irti di armi e armati indigeni, prima che giungesse l'onda decumana che irresistibilmente travolgeva gli ostacoli e sottometteva gli abitatori nativi. La storia relativamente antica dei Medi e dei Persiani; la storia degli Elleni; la storia dei Romani contro e attraverso il mondo; quella più moderna dei Germani contro e attraverso l'impero di Roma; la storia più moderna ancora delle esplorazioni, delle avventure e delle conquiste geografiche, le quali mutarono il volto a noi conosciuto del pianeta, e raddoppiarono il numero dei continenti; la storia modernissima, la storia di ieri, delle colonizzazioni europee attraverso il mondo; che cosa è tutto questo, se non forme rinnovate e mutate dell'immutabile antica inquietudine migratoria?

Come le maree, così cresce e così cala il flutto degli uomini per le terre e batte lungo le sponde e le copre, e poi da esse talvolta si ritira, e altre ne inonda altrove.

Margherita G. Sarfatti

Dietro lo schermo

Baruffe in famiglia -- Nuovi film italiani -- Il Museo dell'Ufa.

Il cinema russo produce; ma da quanto tempo non ce ne giunge una voce viva e vibrante? Le notizie ufficiali di Mosca sono sempre ottimiste ad oltranza; secondo le affermazioni del presidente dell'Amkino, V. Verlinsky, per il 1937, ultimo anno del secondo piano quinquennale, si dovrebbe giungere alla produzione di mille pellicole annue di lungo metraggio, invece delle trecento di quest'anno, e dovrebbero esistere settantamila teatri di proiezione nell'Unione, invece dei quarantamila oggi esistenti. Ma Cineomnia, l'informatissima rivista dell'I.I.C.E., ricorda come nel N. 58-710-1935 del giornale sovietico «Kino» lo stesso Sciumiatski, capo del cinema di laggiù, abbia ammesso che la produzione russa dell'anno scorso sia stata soltanto di sessantacinque pellicole; e che in quel numero di sale di proiezione debbano essere compresi i circoli, le scuole, persino i cinema ambulanti a passo ridotto. Lo stesso Sciumiatski, uomo solito a considerare la realtà per la realtà, di ritorno a Mosca dopo una visita ai principali centri di produzione americani ed europei, ha ammesso che il livello attuale della produzione cinematografica sovietica è assai inferiore a quello desiderabile; di qui la necessità di fondare in Crimea un'imponente città cinematografica che accentri le varie produttrici sparse per le repubbliche dell'Unione. Quando questa Hollywood sovietica sarà una realtà, dovrà proporsi di produrre duecento film all'anno. Inoltre Sciumiatski ha esplicitamente dichiarato che la recente produzione dei Soviet deve ritenersi mediocre in ogni campo, non escluso quello dei disegni animati. Ilia Erenburg, d'altra parte, ha incolpato i registi russi di quest'ultimo periodo di essere quasi tutti dei «vieux di trent'anni», privi della preparazione culturale necessaria; affermando inoltre che la maggior parte di essi si trova necessariamente a disagio nel dirigere soggetti che vengono loro imposti. Insomma, baruffe in famiglia. La politica della propaganda per la propaganda comincia a dare i suoi frutti.

* * *

Si è riunito il Comitato direttivo della IV Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica che ha nominato la Commissione esecutiva che risulta così composta: presidente: S. E. il conte Volpi; vice-presidente: gr. uff. Luigi Freddi, direttore gen. per la Cinematografia al Ministero Stampa e Propaganda; membri: S. E. Giacomo Paolucci di Calboli, presidente dell'Istituto Naz. L.U.C.E., comm. Luciano De Feo, direttore dell'Istituto Internaz. per la Cinematografia Educativa, comm. Liverani, commissario della Fed. Naz. Fascista degli Industriali dello Spettacolo, on. Corrado Marchi, vice-presidente della Corporazione dello Spettacolo, dott. Ottavio Croze, direttore dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica a Venezia. L'Esposizione avrà luogo al Lido, dal 10 al 31 agosto. — Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale Antonio Roylott, società produttrice «Fiorda e C.», stabilimenti di produzione «Cines», soggetto tratto dalla commedia omonima di Guglielmo Giannini, regista Raffaele Matarazzo. Interpreti principali, Calò, Pilotto, Donadio, Mino Doro, Pirani, De Antoni, Stoppa, Maria Ferrari, Arnicelli, Pierantoni, Conforti, Vestri, Ina Pola, Cesarina Gheraldi, Olga Solbelli, Emma Baron, Sammarco. Operatore: Terzano. — Si è pure iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale La danza delle lancette, stabilimenti di produzione «Cines», società produttrice S. M. Soc. An. Cinematografica Italiana, soggetto tratto dal romanzo di Emilio De Martino, sceneggiatura di Cesare Zavattini e di Ivo Perilli, regista Mario Baffico, interpreti Barbara Monis, Ugo Ceseri, Marcello Spada, Luigi Almirante, Osvaldo Valente, G. P. Rosmino, Umberto Sacripante, Carla Sveva, Cesare Zoppetti, Claudio Ermelli. Operatore: Carlo Montuori. Gli esterni saranno realizzati in Brianza, a Monza — dove sarà appositamente ricostruito un Gran Premio —, durante la corsa delle mille miglia e lungo il litorale tirreno da Sanremo a Genova.

Silvana Jachino e Olivia Fried in «Ballerine» di Machaty

Una delle prime fotografie delle cinque gemelle Dionne, le cinque dive di due anni che appariranno ne «Il medico di campagna» di Henry King.

* * *

OPINIONI. — *Credo che il disegno animato sia il solo e vero film d'arte; poichè soltanto in esso l'artista del cinema ha la più assoluta libertà di far ciò che vuole.* — Charlie Chaplin.

* * *

I teatri dell'Ufa a Neubabelsberg si sono recentemente arricchiti di una Mostra permanente che non sarà tra le ultime attrattive di quel centro cinematografico. In un ampio luminoso reparto è stato ordinato un Museo-Archivio che supera i limiti della curiosità per giungere ad essere invece un non disprezzabile strumento culturale. L'Ufa compendia in gran parte nel suo nome lo sviluppo della cinematografia tedesca, una delle più importanti fra quelle europee; e il Museo rievoca e inquadra quello sviluppo con dati e documenti scelti con molto rigore. Dal primo sommario abbozzo di scenario fino alla «copia-campione» il visitatore vede rapidamente svolgersi sotto il suo sguardo tutto il complesso procedimento per il quale nasce un film nei cantieri di Neubabelsberg; il reparto scientifico-culturale dà uno schema esauriente della sua attrezzatura; la tecnica della ripresa, ottica e sonora, è armonicamente illustrata nel suo divenire; gli scenografi vedono adunati i modelli delle loro scenografie più importanti; gli schemi d'illuminazione, i reparti di sviluppo e stampa, fino a quelli della diffusione commerciale del film, sono esaurientemente documentati. Circa quarantamila «pezzi» d'archivio, dalla fotografia di scena alla partitura musicale, sono a disposizione del visitatore; e questa importante iniziativa, destinata ad accrescersi ormai quasi quotidianamente, è particolarmente incoraggiata dalla Reichsfilmkammer, che vi scorge il nucleo fondamentale per lo sviluppo degli studi critico-storici del film in Germania.

* * *

MINIME. — *Si sta per assistere a una serie d'interpretazioni shakespeariane; dopo* Il Sogno di una notte di mezza estate *del Reinhardt, mentre la Metro prosegue la preparazione per il suo* Romeo e Giulietta, *la Fox annuncia che Paul Czinner ha quasi ultimato* Come vi pare, *con Elisabetta Bergner — Jacques Copeau, il creatore del Vieux Colombier, e fino a ieri non tepido nemico del cinema, apparirà ora su gli schermi interpretando uno dei personaggi di* Sotto lo sguardo dell'occidente *di Joseph Conrad. — Dopo aver boicottato* Il Cardinale Richelieu *l'Inghilterra s'appresta ora a far subire la stessa sorte al* Giovanna D'Arco *di Ucicky; sempre perchè l'Inghilterra, anche in questo film, non ci farebbe una troppo splendida figura. — Buck, il cane di San Bernardo che apparve in* Il richiamo della foresta, *sarà pure in* Zanna bianca, *tratto da un altro noto romanzo di Jack London. — La Metro sta preparando* Audioscoplea, *un corto metraggio a colori e in rilievo diretto da Peter Smith. Lo stesso Smith apparirà in un prologhetto, spiegando agli spettatori come dovranno inforcare gli indispensabili occhiali bicolori.*

m. g.

Al Museo dell'Ufa: lo spaccato di un teatro di posa

Tutta l'Abissinia sotto la minaccia delle nostre squadriglie da bombardamento

Danni enormi nell'azione su Giggiga -- Profonda impressione ad Addis Abeba e ad Harrar

Lo scoraggiamento etiopico pel bombardamento di Gig-Giga

Asmara, 24 notte.

Gig-Giga, che è stata bombardata dai nostri apparecchi, era un forte campo trincerato, alla cui fortificazione si era particolarmente dedicato Wehib pascià. Vi si trovavano abbondanti depositi di materiali, di armi, di munizioni, di viveri e carburanti.

I nostri apparecchi, come si è già detto, hanno compiuto un percorso di oltre ottocento chilometri; essi sono giunti su Gig-Giga di sorpresa. L'effetto del bombardamento, visto da bordo degli aeroplani, è stato enorme.

L'agenzia *Havas* riceve da Addis Abeba che il bombardamento di Gig-Giga ha profondamente demoralizzato quella popolazione. Viva inquietudine regna tra gli abitanti di Harrar, che hanno cominciato ad abbandonare la città. Si è deciso altresì, in previsione di ulteriori bombardamenti aerei, di trasferire fuori di Addis Abeba il mercato indigeno della capitale abissina.

Informazioni da varie fonti assicurano che la missione militare belga ha lasciato l'Abissinia, non per sua volontà, ma costretta in seguito alle pressioni di alti personaggi sul negus, dovute alla esasperazione dei sottocapi contro gli europei colpevoli di avere rovinato le caratteristiche delle truppe e il sistema di guerra abissino.

Si osserva che ormai, data la posizione avanzata raggiunta dalle nostre basi aeree, tutta l'Abissinia è praticamente sottoposta alla minaccia della nostra aviazione.

Con l'aereo scoperto e bombardato a Dabat sono quattro gli aeroplani del Negus distrutti negli ultimi giorni. Di questo passo, nel tempo di una settimana o forse meno le forze aeree etiopiche cesseranno di esistere.

Un nostro pilota in ricognizione su Dabat, allo scopo di accertare i danni del bombardamento precedente, con grande sorpresa scorgeva il nuovo apparecchio ai margini del campo di aviazione. La posizione del velivolo, inclinato di fianco, faceva presumere che fosse stato danneggiato, probabilmente durante l'atterraggio sul terreno difficile da mano maldestra. Si tratta di un biplano monomotore biposto, di colore verde oliva recante, come i precedenti, i distintivi dell'Etiopia alle ali e al timone.

La fusoliera di snella carenatura rivelava un modello recente, mentre le vernici scintillanti dicevano di essere ai suoi primi voli. La raffica della mitragliatrice, bene diretta, provocava il subitaneo incendio, divampante con grande rapidità, senza lasciare dubbi di sorta sul disgraziato velivolo.

Fattosi certo di un superfluo nuovo intervento, il nostro pilota filava a tutto motore per recare la lieta notizia al campo.

Gli etiopici nascosti ai margini del campo, opponevano un violento fuoco di mitragliatrici e fucili, colpendo il nostro aeroplano, rientrato però regolarmente. La presenza del secondo apparecchio a Dabat si presume dovuta al soccorso inviato all'equipaggio precedente.

Il Comunicato N. 163

ROMA, 24 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 163:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Situazione invariata su ambedue i fronti.

« Su quello eritreo un apparecchio, durante la manovra di partenza, è precipitato. L'equipaggio — composto di quattro uomini — è deceduto ».

Le fandonie della Reuter

Il negus cerca di rifarsi inventando offensive

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Enda Jesus, 24 notte.

In questo paese avvengono cose inaudite. Viviamo in pieno maghi. Intorno ad Amba Alagi ha infuriato per tre giorni una battaglia cruentissima e noi, che proprio stamani, abbiamo fatto ritorno dall'Amba stessa a Macallè, non ci siamo accorti di nulla. Non solo; ma si deve anche aggiungere che una notte, e proprio la terribile notte fra il 19 e il 20 marzo, un collega ed io abbiamo dormito in un baracchino di sussistenza situato sotto un bel ciuffo di oleandri e non più di cento metri dai ruderi del fortino Toselli. Non si vide nulla, e non si sentì nulla. Poco prima dell'alba, ci rimettemmo in cammino per la bassa valle del Mai Mescio e continuammo ad ignorare nel modo più completo ciò che si era svolto intorno a noi.

Una battaglia fantastica

Non è prodigioso tutto ciò? C'è veramente da chiedersi cosa dovrebbe toccarmi nella storia delle olimpiche indifferenze se, da cost tanti anni si continua a parlare del principe di Condé per avere egli saporitamente dormito nella notte che precedette la battaglia di Rocroy.

Ambizioni vane. Non mi toccherà nulla, perchè non mi spetta nulla. Le notti di Amba Alagi sono ormai le più dolci e sicure notti di tutto il fronte, e tutti gli spari diurni che echeggiano, di tanto in tanto, per le sue gole appartengono soltanto alla guerra contro i macigni che si parano dinanzi ai fabbricatori di strade. La guerra vera è lontana molte e molte diecine di chilometri, e anche laddove è, per ora sonnecchia. Tutta la terribile storia che precede non è che un altro dei tanti saggi di menzogna perniciosa da cui risulta incurabilmente affetta da molti mesi la povera e solita agenzia Reuter. Sino a qualche tempo fa essa metteva ancora qualche barlume di verosimiglianza nelle sue invenzioni antiitaliane. Aspettava, per esempio, delle battaglie vere ed allora lavorava nel senso etiopico.

La disonestà era uguale, ma un poco più di intelligenza era salva. Ora non più. Lo stringere del tempo ha fatto perdere alla Reuter ogni senso, ogni pudore, ogni prudenza, ogni logica. Ora inventa le battaglie di sana pianta e le colloca dove capita.

Così ecco il grosso infortunio presente, al quale non poteva sfuggire. Ecco l'annuncio di un lungo e sanguinoso combattimento di Amba Alagi: dove, come ho già detto, non sarebbe possibile raccogliere l'eco di fucilate nemmeno possedendo le miracolose orecchie del barone Munchausen. Dato, bisogna aggiungere, che questa fucilata, in qualche punto della contrada a sud di Amba Alagi possa echeggiare; il che, per ora, è dubbio assai. Per sparare ci vuole un bersaglio e un bersaglio utile; cosa che a tutto oggi, davanti ai nostri attuali avamposti manca. Qui in nessun modo il nemico contrasta il nostro possesso e dovunque l'iniziativa e la padronanza continua ad essere così intimamente e saldamente nostra da consentire anche alle popolazioni del territorio di riprendere colle loro carovane la vecchia e ambita strada del mercato di Macallè.

Al mercato di Macallè

Molte colonne abissine (ha raggiunto la Reuter) si sono viste confluire a fascio in questi ultimi giorni alla stretta di Passo Alagi; e ce ne erano di quelli che venivano proprio dalle vicinanze: dove ancora il nostro possesso effettivo e materiale non è arrivato. Ma tutto il popolo in marcia, a scaglioni, veniva fiducioso verso noi.

Mentre l'Europa e il mondo leggevano in grassa alla «Reuter» la tremenda notizia dell'assalto dell'armata del negus contro Amba Alagi, questo era il quadro biblico offerto da tutte le strade confluenti dal Tembien, dall'Enderta e dai margini della Dancalia verso Macallè. Vogliamo offrire alla «Reuter» una testimonianza non dubbia: quella della signora Fisher, scrittrice e giornalista inglese, reduce da Addis Abeba e franca professatrice di simpatie abissine; la quale, nemmeno a farlo apposta, si trovava lì là dal Passo Alagi proprio nel giorno e nell'ora in cui la «Reuter» vi faceva accadere la spaventosa battaglia che si è detto.

Il mercato di Macallè! Spettacolo senza paragoni. Coloro stessi che lo conobbero prima della guerra dicono di non aver mai visto nulla di simile. La vita ritorna e pare voglia rifarsi del tempo perduto. Si calcola che oggi lunedì (lunedì è appunto per antichissima tradizione giorno di mercato grande) non meno di settemila persone abbia contenuto la distesa che si spalanca come una piazza d'armi avanti al palazzo che fu di Re Giovanni e che ora è residenza di Haile Sellassié Gugsà, nuovo capo del Tigrai. Hanno rifatto la loro apparizione in Macallè anche i mercanti di sale di Dallol e Dacho, i quali per venir qui debbono camminare dai dodici ai quindici giorni passando vicinissimi alle zone guerreggiate.

Renzo Martinelli.

Il negus assumerà il comando delle operazioni

Addis Abeba, 24 notte.

Ai soldati etiopici, dopo le sconfitte del mese scorso, è stato dato ordine di astenersi dall'attaccare le posizioni italiane. Essi però — sapendo che gli italiani sono ben provvisti di vettovaglie, che difettano invece assai in campo etiopico e non arrivano mai — nonostante le ripetute promesse dei capi — cercano di infiltrarsi nelle retrovie italiane, per compiervi razzie di viveri. Tutti questi tentativi sono inesorabilmente respinti dalle mitragliatrici italiane dei posti di osservazione e si risolvono in sanguinose perdite etiopiche, che aumentano ogni giorno di più la demoralizzazione dell'esercito abissino.

Sembra che la partenza del negus per il fronte nord abbia, tra l'altro, anche lo scopo di far osservare la disciplina alle sue truppe in quel settore. E' confermato poi, qui ad Addis Abeba, che l'imperatore intende assumere personalmente la direzione delle operazioni e favorirà il ritorno alla vecchia tattica di guerra abissina, rinunciando a gran parte degli insegnamenti degli istruttori europei.

La Regina saluterà a Napoli la Principessa di Piemonte partente per l'Asmara

Napoli, 24 notte.

Oltre che dal Principe di Piemonte, suo augusto consorte, e dalle autorità civili, politiche e militari, la Principessa Maria di Piemonte sarà salutata al suo imbarco sulla nave-ospedale *Cesarea*, come crocerossina in Africa Orientale, dalla Regina Elena che verrà appositamente a Napoli.

Il popolo di Napoli, che porgerà il suo fervido saluto alla Principessa di Piemonte, sarà fiero di rendere pure devoto omaggio alla Maestà della Regina, la cui augusta presenza nella nostra città coincide con un avvenimento di così vasto significato ideale, che riunisce il sentimento della regale femminilità sabauda al più vivo affetto verso i gloriosi combattenti d'Italia.

S. A. R. la Principessa di Piemonte, che si imbarcherà giovedì, è rientrata stasera a Napoli da Roma.

Una fotografia del Duce alla vedova di Ivo Oliveti

Cesena, 24 notte.

Alla vedova della Medaglia d'oro Ivo Oliveti, il Duce ha fatto pervenire una sua fotografia che reca il seguente autografo: «A Rina Oliveti, in memoria di Ivo, caduto in A. O., eroicamente, nell'adempimento del suo dovere supremo di comandante. *Mussolini*».

La Legione Avanguardia del Cesenate sarà dedicata all'Eroe.

I Caduti in A. O.

MILANO. — E' giunta notizia dell'eroica morte in volo, durante un combattimento, dell'aviere scelto Mario Tadini, nativo di Castano Primo. Il padre suo, capitano di Artiglieria, e il fratello maggiore erano con lui volontari in Africa, dove si accingeva a raggiungerli un altro fratello. Era stato precedentemente ferito e appena ristabilito aveva ripreso il suo posto di combattimento.

NOVARA. — E' caduto nel combattimento dello Scirè, il soldato Attilio Turi, del 1904, da Villadossola.

VARALLO. — Nella battaglia dello Scirè è eroicamente caduto il sergente radiotelegrafista Guido Sandri, della classe 1914, appartenente alla «Gavinana», nato e residente a Varallo.

CASTELBOLOGNESE. — Il milite volontario Arturo Gentilini, di Casola Valsenio, è caduto eroicamente nella battaglia del Tembien.

ALESSANDRIA. — E' caduto valorosamente sull'Amba Uork la Camicia Nera Luigi Rotondo, da Alessandria, di 24 anni, volontario nell'11° battaglione Mitraglieri.

Per i lavoratori dell'industria volontari e richiamati

Roma, 24 notte.

La Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, a chiarimento e a integrazione dell'accordo stipulato il 26 giugno 1935-XIII, hanno convenuto quanto segue:

1) che l'accordo predetto si applica ai lavoratori richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale, indipendentemente dalla assegnazione a reparti di truppa destinati ad operazioni militari in A. O.;

2) che le gratificazioni di cui alla lettera B dell'art. 2 dell'accordo predetto, sono modificate come segue: 6 giorni di paga per gli operai aventi anzianità fino ad un anno; 9 giorni di paga per gli operai aventi anzianità da oltre un anno fino a due anni; 12 giorni di paga per gli operai aventi anzianità da oltre due anni fino a tre anni; 14 giorni di paga per gli operai aventi anzianità oltre 3 anni;

3) che la interruzione del periodo di richiamo sotto le armi, dovuta a licenza illimitata o a licenza non ordinaria superiore a 15 giorni, è parificata al congedo illimitato agli effetti delle norme sulla conservazione del posto, contenute nei contratti collettivi di lavoro e nella legge sul contratto di impiego;

4) che tutte queste intese avranno la stessa decorrenza e durata dell'accordo 26 giugno 1935-XIII a cui si riferiscono.

Come le scimmie...

La Magnesia S. Pellegrino marca Prodel è ormai la preferita delle magnesie. È quindi naturale che molti cerchino di imitarla specialmente nel gusto e nella confezione esterna essendo impossibile imitarne le molteplici virtù medicamentose. Siccome si tratta sempre di volgari sofisticazioni va tenuto presente che la vera Magnesia S. Pellegrino le quale riunisce in sè le mirabili virtù: di purgare, rinfrescare, disinfettare il corpo, si vende solamente in buste, scatolette e flaconi portanti la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel.

Si trova in tutte le Farmacie.

Busta		L. 0.60
Flacone piccolo		» 4.—
Flacone grande		» 7.75
Tipo effervescente	scatola	» 0.95
Tipo effervescente	flacone	» 7.60
Latte di Magnesia		» 7.15
Citrato espresso S. Pellegrino		» 2.50

Aut. Decr. Pref. Torino N. [illegible] - 12-3-1929-VII

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di essere eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

FABBRICATO IN ITALIA

Autoriz. Prefett. Milano, 54227 - 1936

Pillole Foster per i Reni

DENTIFRICIO

Denti sani e belli

Vi sono dentifrici che sciolgono chimicamente il tartaro (acidi) o lo eliminano con l'attrito (pomici) ma si tratta di sostanze dannose per i denti. BINACA non contiene nè acidi nè pomice e non danneggia nè deteriora i denti.

Chiedetelo presso le migliori Farmacie e Profumerie.

"CIBA" Società Anonima Italiana - Milano

VENE

varicose vengono guarite radicalmente con un metodo nuovo assolutamente indolore che, senza operazioni cruente, senza iniezioni, fa scomparire completamente le vene stesse. Riceve anche nei giorni festivi.

Dott. VIGLEZIO - Torino
Via Massena 38 - Dalle 13 alle 16.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Guarigione della debolezza nervosa e sessuale anche vinta con le rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano forza ed energia in breve tempo anche alle persone più indebolite. Chiedere opuscolo gratis. Dieci scatole per posta L. 21 - Ditta MELAI, via Lame 63, BOLOGNA. In TORINO: Farmacie Rovere, Bernocco e Gay. (Aut. Pref. Bologna 8693, 10-4-36).

Una moglie ideale.....

che sappia vestirsi, con suprema e modernissima eleganza, con le proprie mani, che sappia governare la casa con perfetta perizia, che conosca tutti i lavori donneschi, e, al tempo stesso, tutte le raffinatezze spirituali femminili, una moglie incantevole, insomma, non può non essere abbonata o lettrice della rivista «Lidel» che, oltre ad essere la più completa rivista femminile italiana, offre in dono, in ogni fascicolo, un modello in carta di abito di ultima moda, a grandezza di esecuzione, un modello in carta di ricamo moderno, a grandezza di esecuzione e le istruzioni per la confezione in casa di una blusa a maglia. Tutte queste sono creazioni esclusive.

Ad ogni abbonata annuale «Modella» dona, inoltre, un magnifico, grande fazzoletto da collo in seta. Chiedetela in qualsiasi edicola. (484

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

UN IMPORTANTE PROBLEMA CONTROSANZIONISTA

Le fibre nazionali nell'industria tessile torinese

I risultati dell'inchiesta condotta dall'Unione - Provvedimenti adottati e mete raggiunte

L'inchiesta condotta dalla Unione Industriale sulla opera antisanzionista degli industriali della nostra provincia ha raccolto altri elementi interessanti in merito alla sostituzione delle materie prime nazionali al posto di quelle straniere. Dopo la meccanica e la chimica è la volta della tessile, della dolciaria e di altre produzioni.

Antiche e gloriose sono le tradizioni della tessile della provincia di Torino. Nell'ultimo cinquantennio, la laniera, la cotoniera, l'industria della juta, del lino e del rayon hanno prosperato, come lo attestano il numero e la importanza delle filature, delle tessiture, delle tintorie, delle stamperie, nonchè il complesso imponente di mano d'opera occupata.

I tessili controsanzionisti

Queste produzioni sono smerciate in tutto il mondo. Alla avanguardia delle applicazioni la prodigiosa espansione del rayon è nota a tutti, la tessile torinese è stata fra le prime a riconoscere la necessità ed affrontare il problema dell'impiego delle fibre nazionali. Il lancio dei primi tessuti misti di canapa e di cotone avvenuto due anni or sono per opera di una grande azienda locale in occasione della Mostra della Moda costituì una felice rivelazione, alla quale il magnifico successo posteriore attribuì il carattere di una grande conquista.

Nei mesi più recenti la tessile ha sviluppato questo orientamento. Poche cifre basteranno a dimostrarlo. Circa 600.000 kg. di fiocco rayon hanno sostituito altrettanto cotone e 200.000 kg. altrettanta lana; 250.0000 Kg. di canapa hanno preso il posto di altrettanto cotone nella fabbricazione di mezzo milione di chilogrammi di misto di canapa e cotone e 150.000 Kg. sono andati a sostituire altrettanta juta.

Quali sono i valori che tali sostituzioni, ampliate, vengono a rappresentare?

Una primaria azienda cotoniera fornisce in proposito le seguenti notizie: «La nostra industria è importatrice e consumatrice di cotoni greggi americani ed egiziani. Le materie nazionali che hanno sostituito ed in maggior misura sostituiranno il loro impiego nell'avvenire, sono: i cotoni prodotti e producibili su ben più vasta scala dell'attuale in Sicilia, Puglie, Calabria e Campania, quelli prodotti e producibili nelle nostre Colonie (Eritrea, Somalia, domani l'Abissinia), la canapa e la ginestra «colonizzata», il fiocco rayon. Queste sostituzioni possono avere carattere di continuità per almeno il 70 per cento del consumo nazionale, con un risparmio di oltre 400.000.000 di lire per la bilancia commerciale».

Ed intanto un'altra grande azienda comunica: «Poichè la juta greggia proviene esclusivamente dalle Indie Inglesi, abbiamo in gran parte sostituito la canapa alla juta ed abbiamo inoltre in corso di serio studio l'applicazione dello sparto libico e della ginestra. Se gli esperimenti riusciranno, come si ha ragione di credere, il fabbisogno della juta greggia potrà essere ridotto di almeno 10 milioni di chilogrammi».

Egualmente importante ora che il problema della moda ideale in Italia ha fatto un passo avanti, questa osservazione: «La sostituzione del fiocco rayon al cotone può avere carattere di continuità negli articoli di moda». Anche la industria dei tappeti sta esperimentando la sostituzione della canapa e del rayon al cotone, mentre quella delle coperte si avvia verso il deciso impiego del rayon.

Torino può essere considerata il centro di produzione più importante d'Italia della industria dolciaria. Le fabbriche di cioccolato, di caramelle, di confetti, di biscotti, di frutta candite forniscono non soltanto il mercato interno, ma alimentano buona parte della esportazione. Quali siano le tradizioni torinesi di tutte le specialità del dolce nessuno lo ignora.

Come si è comportata di fronte alle sanzioni la dolciaria? Essa ha dovuto ridurre le importazioni di cacao, ma non ha incrociato le braccia. Anche altre materie prime essa importava dall'estero: uva congelate, albumina, ananas, carbonato di potassio, margarina a base d'olio di palma e d'arachide, essenze varie. Che cosa ha fatto per superare la situazione? Si è vivamente adoperata per addivenire alla sostituzione dei prodotti base, ricorrendo alla produzione nazionale dove il surrogato era reperibile, avviando gli studi e le prove negli altri casi.

Essendo il cacao materia insostituibile, si è aumentata l'aliquota di quei prodotti nazionali che già entravano a far parte del cioccolato, e cioè la polvere di latte, le nocciole, le mandorle, le creme, lo zucchero. Come si vede, il consumatore non ci rimette nulla, perchè si tratta di prodotti sani, igienici e gustosissimi, mentre ci guadagna parecchio la bilancia commerciale.

Abbigliamento e alimentazione

L'industria dell'abbigliamento ha trovato la sua nuova disciplina nella istituzione dell'Albo e del marchio. La recentissima manifestazione che si è conclusa col successo reso noto sta a dimostrare che lo sforzo di tutta una collettività si impone ormai al riconoscimento del Paese. Questa industria si è posta sulla sua strada maestra, per virtù del proprio patriottismo e grazie all'opera altamente feconda dell'Ente della Moda e dei Corpi Sindacali.

Molte altre segnalazioni resterebbero da fare, ma siccome lo spazio preso è già molto, riassumiamo: l'industria del cuoio si sta svincolando dall'importazione di pelli greggie e materiale conciante: «Un materiale conciante di primissima qualità sarà lanciato prossimamente in Italia» — avverte un'autorevole fonte. Una primissima Ditta scrive: «I materiali da concia da noi importati dall'estero vengono sostituiti parzialmente con prodotti nazionali: per la concia vegetale, ed anche per la concia al cromo sono allo studio nuove applicazioni».

Una terza avverte: «La nostra industria è stata finora importatrice e consumatrice di vari tipi di pellami. Essendosi migliorata la lavorazione nazionale, molti tipi italiani hanno potuto benissimo sostituire quelli esteri».

L'industria cartaria è anch'essa in linea.

Altrettanto quella alimentare: soprattutto, per supplire alle ingenti importazioni dall'estero di pesci sott'olio e salati, si è addivenuto alla costituzione di società private per la pesca diretta in Oceano.

Nella industria del vermut e liquori, le droghe, le essenze e gli aromi di provenienza estera sono stati sostituiti con essenze di agrumi italiani.

Infine l'industria della gomma, che ha nella nostra provincia qualcuno dei principali stabilimenti italiani, sta studiando nuovi sistemi di fabbricazione che permettano di sostituire in parte la materia prima con surrogati opportuni.

Prossimamente riferiremo dei nuovi prodotti lanciati dalla industria torinese sul mercato italiano.

La visita del Federale ai Magazzini Dora

Ogni settore dell'industria, del commercio, della vita cittadina è attentamente studiato dal Federale durante le sue visite. Ieri mattina i grandi Magazzini di deposito «Dora» vicini alla omonima stazione, sono stati percorsi dal Gerarca, che si è soffermato a lungo, informandosi sull'andamento dei prezzi, su varie questioni inerenti al commercio, ai trasporti, al consumo dei prodotti che ivi vengono depositati confezionati e distribuiti.

Il presidente dei magazzini riuniti «Dora» geom. Giuseppe Occhetto, il direttore rag. Giuseppe Rosazza, il dott. Piebetto, presidente del reparto profumi, il dott. Lattes, il Fiduciario del Gruppo Sonzini cav. uff. Cobalti ed altri dirigenti hanno ricevuto il Federale e lo hanno guidato nella interessante visita.

Il Gerarca si è soffermato nel reparto delle macchine frigorifere ed ha ammirato la praticità dell'impianto; è sceso nelle celle refrigerate ove la temperatura era sotto zero, è salito al laboratori tra le operaie che confezionavano i prodotti; per tutti ha avuto parole di incitamento e direttive da dare poichè tanto più oggi anche il commercio, che sembrava esser il tipico rappresentante della privatività di un'intrapresa, deve invece esser indirizzato verso fini collettivi e sociali.

I dirigenti hanno poi fatto a nome di tutti gli associati una considerevole offerta per l'E.O.A. ed il Federale ha poi parlato alla folla che nell'ingresso si era riunita e che ha vivamente applaudite le elevate espressioni di Piero Gazzotti.

Il programma dei corsi di preparazione politica

La Federazione dei Fasci comunica il seguente programma dei corsi di preparazione politica dei giovani.

Venerdì 27 marzo: 1° Corso: dott. Giani. Esercitazione; 2° Corso: C. M. Coniglione Stella. Lo Statuto del P.N.F. - *Lunedì 30*: 1° Corso: dott. Venturi. Le controversie individuali di lavoro; 2° Corso: dott. Moccagatta. Gli uomini e le idee del Risorgimento: Mazzini. - *Venerdì 3 aprile*: 1° Corso: prof. Grassini. Principi generali di politica estera; 2° Corso: magg. Zavattari. La guerra ineluttabile fenomeno politico sociale. Le istituzioni militari. Il binomio fascista cittadino-soldato. - *Lunedì 6*: 1° Corso: C. M. Appiotti. Esercitazione; 2° Corso: Visita alla Federazione dei Fasci di Combattimento. - *Mercoledì 8*: 1° Corso: prof. Cima. Le leggi sulla stampa; 2° Corso: prof. Passamonti. Il problema africano durante il secolo XIX. *Mercoledì 15*: 1° Corso: prof. Grassini. Fondamenti filosofici, politici e giuridici degli attuali rapporti internazionali; 2° Corso: dott. Moccagatta. Gli uomini e le idee del Risorgimento: Cavour. - *Venerdì 17*: 1° Corso: prof. Meda. Delle comunicazioni in generale. Ferrovie ed automezzi; 2° Corso: prof. Fossati: Problemi agricoli e finanziari a cavaliere dei secoli XVIII e XIX in Italia e particolarmente in Piemonte. - *Lunedì 20*: 1° Corso: dott. Venturi. L'istruzione professionale; 2° Corso: magg. Zavattari. L'Esercito: organizzazione, caratteristiche, mezzi d'impiego. - *Venerdì 24*: 1° Corso: dott. Giani. La teoria generale dello Stato ed il Regime fascista; 2° Corso: Visita all'Ente Opere Assistenziali. - *Lunedì 27*: 1° Corso: prof. Passamonti. Esercitazione; 2° Corso: dott. Moccagatta. Gli uomini e le idee del Risorgimento: Vittorio Emanuele II.

L'inaugurazione della Mutua dei lavoratori dell'agricoltura

Nella nuova sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, si è inaugurata la Cassa mutua malattie per i lavoratori agricoli della provincia di Torino. In rappresentanza del presidente della Confederazione lavoratori dell'agricoltura era giunto da Roma l'on. Aldo Lusignoli. Erano inoltre presenti tutti i membri del Consiglio di amministrazione, dott. Pompeo Balzardi, segretario dell'Unione e presidente del Consiglio stesso, il direttore della mutua, avv. Iellio Gualelli, il barone d'Emarese, presidente della Unione provinciale agricoltori col direttore dott. Castellari, l'Ispettore agrario compartimentale commendatore Remondino, l'ing. commendatore Giovanni De Vecchi, oltre tutti i segretari di categoria, i capi zona e numerosi inscritti alla Cassa, provenienti dai dintorni di Torino.

Per primo ha preso la parola il dott. Balzardi il quale ha illustrato i lavori compiuti per il maggior sviluppo della Cassa Mutua, quindi ha parlato l'on. Lusignoli che ha recato il saluto dell'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Uomini che sfidano i secoli

Un vecchio di 103 anni

Il curioso colloquio con Giovanni Martini, nato il 12 marzo del 1833.

Fra le brevi notizie di cronaca di ieri l'altro una ve n'era che non poteva passare inosservata. Recava per titolo «Un centenario colto da malore». L'eccezionale età di quest'uomo ha indotto il cronista ad attingere maggiori informazioni. Egli si è recato alla locanda di via XI Febbraio 7, dove il vecchio era stato trasportato dalla Croce Verde non appena caduto in deliquio davanti alla casa n. 25 di via Po. Temeva però di giungere troppo tardi. Ogni piccola indisposizione, quando il peso degli anni è così grave, può infatti bastare a determinare la morte. In questo caso poi la morte — così pensava il cronista — aveva ben poco da faticare per portarsi via un centenario.

Previsioni errate. L'oste, interrogato, rispondeva che il vecchietto, subito riavutosi dalla leggera indisposizione e per nulla impressionato dall'accidente occorsogli, era come di consueto andato a spasso. Da circa un anno aveva preso stanza in quel locale. Prima non aveva fissa dimora: passava da un fienile all'altro delle case rurali poste all'estremo limite della Madonna di Campagna disdegnando fieramente i fatti con gli annessi e connessi: e cioè materassi, cuscini, lenzuola e coperte.

Sbaglierebbe però chi giudicasse Giovanni Martini un vagabondo: egli ha l'orgoglio di vivere del suo lavoro. Vende limoni ed aranci ed ha una piccola clientela affezionata alla quale porta tutte le mattine la frutta e le uova che va ad acquistare dai contadini. Non ha mai conosciuto medici e perciò — egli aggiunge orgogliosamente — non ha mai sofferto malattie. Lo chiamano centenario, ma egli ha più di cent'anni, poichè è nato il 12 marzo del 1833. Ha sempre goduto di una salute invidiabile; dotato di uno stomaco di ferro mangia il caffè-latte alla mattina; minestra e pietanza a mezzogiorno e altrettanto alla sera; e quale unico digestivo ha adottato il vino.

L'oste ha soggiunto che per il vino il vecchio Martini ha un debole spiccato. La conseguenza del suo malore dell'altro giorno deve appunto attribuirsi al fatto di avere bevuto più del consueto mezzo litro; il suo fisico è a tutta prova ma ciononostante ha subìto uno scosse.

Mentre il cronista si intratteneva a parlare col proprietario della locanda ecco giungere il vecchietto. E' piccolo, un po' curvo, ma svelto. La sua faccia tutta grinze ha un'espressione serena. Non si stupisce della curiosità che egli suscita; ed alle domande rivoltegli risponde narrando placidamente la storia della sua semplice vita. E' nato contadino, si è sposato a Chivasso, ha avuto due figli e la morte gli ha rapito in breve volger di tempo moglie e figliuoli. Rimasto solo non ha più voluto vivere in quella zona ed è venuto a Torino. Si è domiciliato alla Madonna di Campagna che in quell'epoca era veramente un borgo rurale: ha assistito al suo sviluppo, ha veduto sorgere palazzi, case, opifici, strade; mentre egli insensibile al susseguirsi degli anni rimaneva sempre lo stesso; almeno lo credeva, ne aveva l'illusione.

Solamente da un anno è avvenuto in lui un cambiamento. Era sempre rimasto fedele al suo Borgo ma dal momento che esso non era più quel di prima ed era diventato città, tanto valeva che egli fosse venuto ad abitare nel centro. Religiosissimo, era solito recarsi tutti i giorni a pregare alla «Consolata». La strada era lunga, faticosa per le sue povere gambe che in questi ultimi tempi avevano un po' perduta la loro elasticità; i frutti costano; tutto ciò lo decise. Forse gli era anche venuta la nostalgia di una casa; di un letto, di ciò che possedeva quando aveva moglie e figli. Si presentò alla locanda di corso 11 Febbraio. Avrebbe voluto avere una camera a sè, ma costava 4 lire al giorno: si adattò a dormire in compagnia per diminuire la spesa della metà. L'ambiente è pulito, ornato, luminoso, ci si trova bene.

— Solamente ho il timore di cominciare a diventar vecchio — mormora il centenario e lascia capire quel che di questa confessione sente vergogna. — Noto certi sintomi — prosegue sempre sullo stesso tono — chi mi lasciano perplesso. Non ho più l'appetito dell'anno scorso. Mi domando se non siano le troppe comodità che mi sono procurato che infiacchiscono il mio organismo.

— Nessuna malinconia vecchio Martini, quando si gusta ancora il vino è segno che la salute è buona.

— Il vino! — negli occhi dell'ultra centenario si accende un rapido bagliore. — C'è un proverbio più antico di me che dice: «Il vino è il latte dei vecchi» ed io osservo i proverbi che sono la saggezza dei popoli.

— La saggezza insegna però anche di non abusarne.

Il centenario scuote la testa, forse non è persuaso dell'osservazione fattagli dal giornalista: costretto com'è si stende sul suo lettino e mormora: «Ho più di cento tre anni; sono un po' stanco; il sole non scalda più le mie vecchie ossa, non c'è che un bicchier di vino a ridarmi un po' di energia, un po' di colore».

U. Pavia

Bollettino Demografico

24 Marzo 1936 - XIV

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	28
Matrimoni trascritti	19

Patriottiche espressioni del padre di un ferito in A. O.

Il camerata Giuseppe Ghiggia, il cui figlio, combattente in A. O., è stato recentemente ferito, in risposta all'interessamento e ai voti augurali del Partito, ha fatto pervenire al Segretario Federale, da Torrazza Piemonte, dove risiede, una patriottica lettera in cui dice fra l'altro: «Con cuore di padre, con fierezza di italiano, sono lieto di sapere che mio figlio è un valoroso soldato d'Italia e mi auguro che il suo contributo di sacrificio valga a donare alla Patria l'avvenire di giustizia e di gloria che le spetta».

Reati e disgrazie

SCONTRO FRA VEICOLI

Il quarantenne Luigi Castelli fu Emilio, abitante in via Staffarda 1, transitava in bicicletta per corso Vittorio Emanuele, quando giunto all'altezza di corso Re Umberto, si scontrava con un'automobile guidata dall'industriale Luigi Dellara. Nell'urto il Castelli riportava contusioni ed abrasioni varie giudicate guaribili dal dottor Alcardi, dell'ospedale Martini, in dieci giorni.

INVESTITO DA UN CICLISTA

Il ciclista Francesco Renardi, di 17 anni, abitante in via Onorato Vigliani 180, all'angolo di via Cristoforo Colombo con corso Vinzaglio, urtava e gettava al suolo lo scolaro Cesare Donini di Francesco, di 9 anni, abitante in via Morosini 21. Nell'urto il Donini riportava la frattura della tibia della gamba destra; all'ospedale Martini, l'infortunato era ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

PERDE LE DITA DI UNA MANO

L'operaio Carlo Masso fu Giovanni, di anni 40, abitante in via La Thuile 45, lavorava ieri vicino ad una pressa, in un'officina di corso Raccongi, quando si lasciava cogliere la mano destra dagli ingranaggi della macchina. All'ospedale Martini il dottor Francesco riscontrava all'infortunato l'asportazione delle cinque dita dall'arto e, dopo le cure necessarie, lo giudicava guaribile in quaranta giorni.

DUE CICLISTI INFORTUNATI

Il ciclista Domenico Rosetti di Antonio, di 41 anni, residente a Carignano, è stato medicato all'ospedale delle Molinette per contusioni varie al viso riportate in un urto con un altro ciclista in via Nizza. Allo stesso ospedale è stato pure medicato il ciclista Alfredo Stano fu Pietro, di anni 23, abitante in via Principe Amedeo 25, per contusioni alla gamba destra ed al viso riportate in una caduta sulla Strada del Bioglio. Tanto il Rosetti che lo Stano sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

UNO SVALIGIATORE DI POLLAI

L'attività degli svaligiatori di pollai in questi ultimi tempi era notevolmente cresciuta, ma non si era finora giunti ad identificare gli ignoti malfattori. Il cav. Rossi, commissario della Sezione di Borgo Po, disponeva diligenti appostamenti per cogliere sul fatto i ladri. L'altra mattina verso le ore 6, gli agenti di P. S. Forzone e De Angelis, potevano così arrestare certo Alfonso Collegari fu Antonio, di 49 anni, nativo di Susa, senza fissa dimora, il quale dentro una cesta trasportava dei polli uccisi. Messo alle strette dal cav. Rossi l'arrestato confessava di aver svaligiato il pollaio dell'esercente Giovanni Mella fu Giuseppe, abitante in strada Valsalice 92. Il Collegari è stato inoltre riconosciuto quale autore di numerosi altri furti del genere.

L'INFORTUNIO DI UN PEDONE

Il falegname Pietro Parisi fu Tommaso, di anni 41, abitante a Borgata Lesegno, mentre si trovava fermo all'angolo di via Roma con via XXIV Maggio, è stato colpito al viso da una sbarra di ferro che un operaio stava portando sulle spalle. Il Parisi, all'ospedale San Giovanni, è stato medicato dal dottor Bellone per una lieve ferita contusa, ed è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

UN PUGNO IN UN OCCHIO

L'operaio Mario Alfieri, di [illegible] anni, abitante in corso Brescia 12, nella dall'officina dove lavora, veniva a diverbio con un compagno di lavoro, che gli assestava un violento pugno all'occhio destro. All'ospedale delle Molinette il dott. Moreno giudicava l'Alfieri guaribile in una settimana.

UNA MANO SCHIACCIATA

L'operaia Maddalena Marchiaro di Giovanni, di 15 anni, abitante in via Nazario Sauro 58, si lasciava cogliere la mano destra da un rullo compressore, mentre lavorava in uno stabilimento di Collegno. All'ospedale San Giovanni, dove la Marchiaro è stata trasportata con l'autolettiga della azienda, il dottor Barberis riscontrava all'infortunata lo schiacciamento del dorso dell'arto leso. Guarirà in un mese.

STATO CIVILE

Baralotti Guido fu Giovanni a. 74, di Ragusa, agiato, c. Vinzaglio 28 - **Sacco Maria Ernesta** v. Pignari, a. 75, di Bubbio, casalinga, v. Cesare Balbo 33 - **Cussoli Battista** fu Pietro, a. 60, di Crava Vercellese, stalliere, v. Vercelli 144 - **Bertinotti Lucia** v. Roccati, a. 84, di Torino, casalinga, v. Montebieri 274 - **Gabriele Clorinda** v. Sorzano, a. 77, di Cosenza, casalinga, via Lomellina 26 - **Peruzzetti Maria** in Aglietta, a. 68, di Rosengo, agiata, c. Brescia 16 - **Croce Lucia** v. Scotto, a. 73, di Cinzano Vald., casalinga, corso Francia 180 - **Rubatto Anna** v. Gay, a. 71, di Perosa Tor., agiata, v. Marsani 15 - **Borazzo Anna** n. Rebuffetti, a. 73, di Alessandria, casalinga, via Basilica 28 - **Coppo Vittorio** fu Giovanni, a. 66, di Torino, muratore, via V. Monti 14 - **Carbaja Anna** n. Rivoreda, a. 66, di Torino, casalinga, via Lucento 11 - **Degiovannini Mario** di Carlo, a. 46, di Crescentino, commerciante, v. Fabro 5 - **Pergola Emanuele** fu Daniele, a. 75, di Pittaluna, capo pensionato, v. Mazzini 27 - **Grinza Battista** di Giacomo, a. 65, di Valfenera d'Asti, contadino - **Quaglia Giuseppe** di Luciano, di m. 6, di Cuneo - **Carando Giovanni** fu Eusebio, a. 80, di Busca, pensionato - **Chiesa Domenico** fu Raffaele, a. 47, di Meracelle, casalinga - **Fossolo Costantino** fu Francesco, a. 46, di Camiluca, agricoltore - **Fraisio Giacomo** fu Carlo, a. 21, di Vinovo, contadino - **Audano Giovanni** fu Tommaso, a. 47, di Torino, municipale - **Albera Aristobolo** di Pompeo, a. 46, di Torino, materassaio - **Agliè Crescenzo** fu Vittorio, a. 66, di Viola, contadino - **Fiorano Giuseppe** fu Giovanni, a. 76, di Livorno Ferraris, meccanico - **Beltramino Angela** n. Canuva, a. 76, di Vercelli, casalinga - **Rondano Michele** fu Carlo, a. 64, di Torino, meccanico - **Maino Lucia** v. Macchia, anni 83, di Livorno Ferraris, lavandaia - N. N. - N. N.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI SCONTO DEL 10 % su una «partita» di TAPPETI affidataci da una grande Casa fabbricante per una rapida vendita della nuova produzione. I prezzi di vendita sono sensibilmente inferiori ai prezzi correnti, possibilità che ci è consentita dalla speciale circostanza. L'ultima occasione non si protrarrà per molti giorni. Via Viotti, fronte Torre Littoria

IL BRILLANTE SUCCESSO riportato alla Fiera di Tripoli dalla S. A. Arch. Luigi Polo di Padova, merita di essere segnalato in quanto dimostra luminosamente il cammino ascensionale compiuto in breve volger di tempo da questa rinomata fabbrica di biliardi che, giunta sul mercato qualche anno fa, si è rapidamente ed efficacemente affermata in modo veramente superbo. I magnifici biliardi Polo — esposti nel grandioso padiglione dell'Industria Veneta — furono oggetto della più viva ammirazione e riscossero l'unanime giudizio favorevole da parte dei competenti che, per la perfetta costruzione, per lo stile e per l'ottima rispondenza alle esigenze del giuocatore, li giudicarono superiori ad ogni elogio.

Del resto, il telegramma giunto allo Stabilimento Polo da parte dell'incaricato alla Fiera di Tripoli, dice quanto basta:

«*Superba affermazione qualità prezzi vostri biliardi. Tutto venduto. Disponete nuovi invii*».

Alla Società Arch. L. Polo, notissima anche in Piemonte, le nostre congratulazioni.

PER ALCUNI GIORNI ANCORA continua L'ANNUALE LIQUIDAZIONE da GARDA e BOUNOUS (*Piazza Castello 19*) Biancheria, maglieria, confezioni. Occasioni eccezionali per «corredi da sposa».

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Riva-Adani). — Ore 21: «La Fiamma» di Niccodemi e Sarmiento.
CARIGNANO (Comp. Ruggeri). — Ore 21: «Tristi amori» di G. Giacosa. (Ultima recita della Compagnia).
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21: «Da Monsordino ad Addio Abele» di Olivero, e Pacotto, musica di Manzoni de-Serra.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «I Quattro Rusteghetti» di Nizza e Morbelli.

I divertimenti

Al CHIARELLA la rivista *Schuman* entusiasma. Il pubblico con la diva *Serao*, le Gorilovich e i famosi *Bigg* e *Holl*.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il grande nemico». Bette Davis, R. Cortez, G. Brent. - Prima.
VITTORIA: Arma bianca (N. Bernardi, Leda Gloria) e Comp. Internazionale.
CHIARELLA: Sylvia Sidney in «Moglie indiana» e gran spettacolo Schuman.
IDEAL: «Mazurka tragica» e Varietà.
STATUTO: «Alberi vedi» e Crik-Crok.
BALBO: «Mazurka tragica» e Varietà.
MAFFEI: Principessa innamorata e Var.
ALPI: «Roberta» - Intostrione.
NAZIONALE: «Non ti conosco più».
MASSIMO: Freccia d'oro (G. B. Ill.). Domani: «Incantatore misterioso».
ITALA: Il Cardinale Richelieu. Arliss.
SAVOIA: «Misteri di Parigi» e Shirley.
IMPERIALE: Grande Barnum. W. Beery.
REGINA: «Lohengrin» e Varietà.
OLIMPIA: Sul mari della Cina. Gable.
IMPERO: «Non ti scordar di me». Gigli.
SOCIALE: Terra senza donne. Macdonald.
FORTINO: Sui mari della Cina e Var.
PIEMONTE: «Missione eroica».
CORSO: Canto d'amore. Nino Martini.
REX: Lo specchio della vita. Colbert. La lepre e la tartaruga di W. Disney.

IL GRANDE NEMICO un superfilm dieci volte «giallo» **IL GRANDE NEMICO** svela un nuovo aspetto, non meno rischioso, della sistematica implacabile difficilissima lotta con ogni mezzo e ovunque, condotta dagli agenti specializzati contro il banditismo più feroce che infesta l'America. Gli antagonisti della polizia che stavolta sono ricercati e smascherati tra i frequentatori eleganti dei ritrovi notturni e di sale da gioco, animano colle loro audaci gesta il dinamico film che **oggi al CINEMA AMBROSIO** susciterà le più forti emozioni.

Bette Davis, Ricardo Cortez, George Brent sono i principali efficacissimi interpreti.

Edizione «Warner-Bros».

Al CINECORSO è sempre più apprezzato il signorile piacevole film *Fox-Lasky*: **CANTO D'AMORE con NINO MARTINI ANITA LOUISE** *Genevieve Tobin, Maria Gambarelli (deliziosa danzatrice) Reginald Denny, Schumann Heink*, ecc.

MOLTE RISATE accompagnano l'azione vivace, comico-sentimentale, gustosamente congegnata e pittorescamente inquadrata in una brillante varietà di ambienti. *Canto d'amore* è per tutti una gradita rivelazione.

CIRCO la più grande interpretazione **WALLACE BEERY JACKIE COOPER** per la *Metro Goldwyn Mayer*, il film che ha diritto al primissimo posto nella produzione 1935-1936, sarà presentato a giorni a Torino.

«Prima» al CINE REX La potenza della volontà espressa in una vibrante vicenda d'amore **LO SPECCHIO DELLA VITA** interpretato dalla grande attrice **CLAUDETTE COLBERT** *Farà seguito un cartone di Walt Disney, parlato in italiano*: **LA LEPRE E LA TARTARUGA** il primo cartone della nuova serie delle «Sinfonie allegre».

Al CINEMA ALPI si replica ancora con esauriti **ROBERTA** con *Fred Astaire e Ginger Rogers* i «fuori classe» della danza.

Nazionale: Non ti conosco più Merlini-De Sica-Viarisio e *Bombardamento aereo di Dessiè*.

ALLEGRI EROI con *Crik e Crok*: strepitoso, continuo successo al *Supercine Statuto*.

Lega italiana d'Insegnamento. — Domani sera alle ore 21, nel salone «Margherita di Savoia» di corso Galileo Ferraris 28, Italo Mario Angeloni, terrà una lettura delle sue liriche inedite, da «Il piccolo cuore di un uomo».

La Legione Milizia DICAT. — Questa sera, ore 21, adunata 10.a batteria c. a. alla caserma Cavour.

Una fanciulla esausta nello sviluppo

L'attestazione del Dott. Badolato che l'ha guarita

L'egregio Dott. Domenico Badolato di S. Caterina Jonio (Catanzaro) ci ha comunicato: «Ultimamente la mia piccola Nella era molto deperita. Le ho fatto fare la cura delle Pillole Pink e dopo un breve periodo di tempo ne la sono vista un'altra: forte, gaia, con un bel colorito. Ve ne sono davvero riconoscente.

«Posso d'altronde certificare che le Pillole Pink hanno un potere prodigioso. Le ho provate molte volte ed ogni volta mi hanno dato risultati sorprendenti, il che non poteva mancare essendo esse rigeneratrici del sangue per eccellenza ed apportatrici di salute».

Nei casi d'indebolimento, di prostrazione, d'anemia, le Pillole Pink danno sempre dei brillanti risultati e ciò perchè rendono al sangue gli elementi vitali di cui difetta. L'organismo irrorato da sangue ricco e depurato, si trova stimolato e tonificato, l'appetito ed il colorito ritornano, gli organismi dimagriti riacquistano peso, forze e resistenza, la gioia di vivere rinasce. Potete ognl stesso la prova e potrete così constatare il felice cambiamento che in breve si opererà in voi. (401

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola. Decreto Pref. di Milano N. 8169-1932. Prodotto fabbricato interam. in Italia

I VOSTRI BAMBINI saranno felici se nelle loro stanze farete porre un soffice e nitido pavimento di Linoleum, sul quale potranno saltare e giuocare senza insudiciarsi e senza far rumore. - Chiedete preventivi all'Agenzia del Linoleum (via Maria Vittoria n. 11 - Telefono 48-374).

STOMACO CATTIVO; VITA DI SOFFERENZE!

E' un fatto che uno stomaco «guasto» è molto spesso la sorgente d'innumerevoli mali, fisici e morali. Un eccesso d'acidità, od un'indigestione più o meno cronica, danno sovente luogo ad un alito cattivo che fa scappar via tutti, perfino i vostri cari. Delle flatulenze, la voglia di vomitare dopo i pasti, creano inoltre uno stato mentale che toglie qualsiasi energia, qualsiasi ambizione. Spesso questi mali, leggeri da principio, degenerano in gastrite, dispepsia cronica od in ulcere stomacali. Al più piccolo malessere, dopo i pasti, come sarebbero eruttazioni, pesantezza, stordimenti ecc. prendete una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, l'antiacido energico che sopprime rapidissimamente tutte le acidità. Essa è d'altra parte un acceleratore delle funzioni digestive ed impedisce qualsiasi fermentazione. Nell'uno o l'altro caso vi procura un sollievo immediato. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette. Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95, oppure il flacone grande più economico Lire 8,10. (1096

(Aut. Pref. N. 7897: 3-3-1928-VI)

L'EQUILIBRIO DELL'ORGANISMO dev'essere mantenuto mediante accorte previdenze e provvidenze. La stagione più propizia è la **PRIMAVERA** in cui la giovinezza rifiorisce.

La provvidenza più semplice è quella di liberare l'organismo da tutte le impurità accumulate durante l'inverno, convogliandole nell'intestino; la previdenza più necessaria è quella di risvegliare le funzioni del fegato e di tutti gli organi emuntori. Il duplice cómpito è ottimamente assolto dalla dolce Euchessina, il cui principio attivo è prescritto da cento anni dal Corpo medico di tutto il mondo civile, per la sua efficacia e perfetta tollerabilità anche per il più delicato intestino.

Questo vecchio rimedio, reso tanto popolare dalla sua efficacia anche nei casi di stitichezza più ostinata, non è soltanto un purgante di sicura azione derivante e fluidificante, ma è un vero svelenatore dell'intero organismo ed un ottimo depurativo del sangue al quale dona una giovinezza nuova. La vera Euchessina può quindi essere usata per liberare, senza nausee e senza dolori, il tubo gastro-enterico una volta tanto; oppure per una cura di una ventina di giorni onde rinfrescare e donare equilibrio a tutto l'organismo umano.

Normalmente i Medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie di Euchessina la prima sera, anche subito dopo il pasto, proseguendo le sere seguenti con una pastiglia fino al termine della scatola.

Euchessina, purgante ideale per bambini; lassante, depurativo e rinfrescante classico per adulti, si trova in tutte le Farmacie al prezzo ribassato di lire 4 la scatola di venti pastiglie. (99

(Aut. Pref. Torino 6686/2 - 11-4-33-XI)

IL PRETORE DI RACCONIGI con Decreto Penale 23 Marzo 1936 ha condannato *Siccardi Luigi fu Antonio*, negoziante vini, in Racconigi, alla pena di lire 550 di multa, per vendita di vino non commerciabile perchè di grado alcoolico inferiore a quello prescritto dalla legge. - Fatto accertato l'8-1-1936.

Firmati in originale:
L. VALLAURI, Pretore.
1092) BIANCCO, Cancelliere.

Nei casi di **ABBATTIMENTO D'ANIMO**, di **STANCHEZZA, NERVOSITA'**, se patite di **MAL DI TESTA, VERTIGINE** e simili sintomi morbosi, allora fate presto a stimolare il funzionamento dei Vostri organi interni, prendendo per qualche settimana, quotidianamente, mezzo bicchiere della rinomata Acqua purgativa naturale **Hunyadi János** Si vende nelle farmacie e drogherie. (93

(Aut. Pref. 6419 - 28/3/1928 - Bologna)

ANEMICHE DEBOLI ESAURITE
RINNOVATE RINFORZATE IL SANGUE COL
SCIROPPO FENOGLIO
RICOSTITUENTE SUPERIORE in tutte le Farmacie
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA GALL. UMBERTO, I TORINO

Aut. Pref. Torino N. 23-1 - 8-5-1928

ISTITUTO FISIOTERAPICO SPECIALIZZATO diretto dallo Specialista **Dott. L. GUIDO SCARPA** V. Villa della Regina 4 bis. T. 40-844

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE Consultazioni dalle 14.30 alle 17. Domenica e giovedì tariffe ridotte per Operai

CONSULTARE L'ELENCO DELLE LOCALITÀ AMMESSE PRESSO LE BIGLIETTERIE DELLE STAZIONI

GLI SPORT

La «nazionale» in cantiere

Quindici calciatori convocati per giovedì a Spezia

Roma, 24 notte.

La F.I.G.C. comunica:

«Per la preparazione della squadra nazionale A, che giuocherà il 5 aprile a Zurigo contro la Svizzera, sono stati convocati a disposizione del Commissario tecnico per giovedì a Spezia, alle ore 10,30, all'Albergo Croce di Malta, i seguenti giuocatori: Masetti, Allemandi e Monzeglio della A. S. Roma; Meazza, Ferrari e De Maria della A. S. Ambrosiana; Piziolo e Amoretti della A. C. Fiorentina; Monti e Bertolini della Juventus; Colaussi e Pasinati della Triestina; Piola della S. S. Lazio; Milano e Riccardi della U. S. Alessandria. E' stato pure convocato il massaggiatore Angeli della Juventus».

Il Commissario tecnico della «nazionale», proseguendo nell'attuazione del suo programma di preparazione in vista dei prossimi incontri con la Svizzera (la nazionale [illegible] giuocherà il 5 aprile a Zurigo, mentre le squadre dei cadetti delle stesse nazioni si misureranno in pari data a Novara) ha convocato per giovedì prossimo alla Spezia un gruppo di giuocatori, alcuni dei quali postisi in luce nella prova di Firenze, che dovrebbe formare l'ossatura della squadra di Zurigo. Una terza convocazione è prevista per mercoledì, 1° aprile, per la formazione della squadra dei cadetti e un'ultima e definitiva convocazione si avrà il giovedì [illegible]. Non è da escludersi che l'invito a partecipare all'ultima prova di allenamento venga rivolto anche a giuocatori, non compresi nell'elenco odierno, che si siano ben comportati nella prova di mercoledì della squadra dei cadetti come pure ad altri elementi già provati in precedenza.

Ad arbitro della gara di Zurigo è stato chiamato l'ungherese Ivancsics. A Zurigo la squadra italiana alloggerà all'albergo San Gottardo.

Ad arbitro della partita di Novara è stato chiamato l'austriaco Miesz.

La "Milano-Sanremo"

nell'anima della folla, nel fascino del suo percorso, nell'interesse dei motivi tecnici, nella luce della sua storia, negli insegnamenti della sua vittoria attuale, sarà oggetto della conferenza che Giuseppe Ambrosini terrà domani sera, giovedì alle 21, nel nostro Salone, illustrandola con alcune proiezioni e visioni cinematografiche, dell'impresa che ha condotto Varetto, che sarà presente, alla magnifica vittoria di domenica scorsa.

I pochi biglietti d'invito ancora disponibili possono essere ritirati al nostro Ufficio Sportivo, dalle 17 alle 19. L'ingresso sarà libero, a cominciare dalle ore 20, in metà del Salone.

---

sta il Novara, che noi consideriamo sempre il più temibile concorrente, per quanto la sconfitta di Messina sembri fatta apposta per confondere un po' le idee sul conto dell'undici azzurro. Che l'unità piemontese non sia più la stessa di un paio di [illegible] fa, si nota all'evidenza, e, del resto, sarebbe ingenuo pretendere che una squadra mantenga la stessa linea di rendimento per l'intero campionato; ma non si deve dimenticare che nel Novara affiorano, anche nei momenti critici, la forza di reazione, l'istinto del gioco ordinato, la continuità nella difesa: tutte quelle doti, insomma, che sono destinate a cementare la fiducia negli uomini di Mornese, anche per le difficili contese che ancora li attendono.

N. M.

Il parere del C.I.T.A.

I reclami del Palermo, della Fiorentina e della Pro Vercelli sarebbero respinti

Roma, 24 notte.

Il C.I.T.A. ha esaminato i reclami presentati dalla Fiorentina (gara Sampierdarena-Fiorentina del 16 febbraio), dalla Pro Vercelli (gara Viareggio-Vercelli del 16 febbraio) e dal Palermo (gara Palermo-Torino del 1° marzo) e ha espresso il parere tecnico di cui all'art. 9 del regolamento organico. Si ritiene, pertanto, che tali reclami siano stati respinti.

La visita di Federico Momo ad Alfredo Binda

Novi Ligure, 24 notte.

Le condizioni di Binda sono sempre confortanti. Accusa pochi dolori e solo un po' di febbre, giudicatissima dato il grave trauma subito, non l'abbandona. Stamane il termometro segnava 38 gradi e qualche linea. Dato il persistente gonfiore della gamba e la brutta frattura, i sanitari hanno provveduto alla lenta trazione dell'arto che soltanto in seguito verrà ingessato. Binda si assoggetta fiducioso alle sagaci cure del nostro ottimo Istituto e non pensa affatto a cambiare.

Egli è amorosamente assistito da tutti e sorretto dal conforto degli sportivi novesi. Girardengo trascorre lunghi periodi di tempo al capezzale del malato e con lui i corridori Bailo, Giacobbe e Fossati. Ieri e stamane la fitta schiera dei visitatori si è ingrandita: sono stati a trovarlo il Presidente della F.C.I. comm. Momo, l'on. Francesco Dellepiane, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale San Giacomo di Novi Ligure, il gr. uff. Emilio Colombo, il comm. Taborzi, il commendatore Rosso, il cav. uff. Petenzi, il cav. Foccsi, il cav. Pavesi, ed altre personalità del mondo sportivo di Milano.

Le condizioni, invece, di Guelfi, ricoverato all'Ospedale di Ovada, sono stazionarie e la prognosi è sempre riservata. E' assistito da un fratello e da qualche amico sportivo. Anche lui è stato visitato dal comm. Momo e dal gr. uff. Colombo.

Il campionato di Serie B

Quattro squadre in lizza per la promozione

Anche il Novara ha subìto la sorte degli altri squadroni che avevano visitato il campo del Messina, perdendo il confronto con la compagine locale. Resta, così, confermato il carattere astroso dell'undici di Mattea, che fuori sede subisce talvolta delle vere e proprie umiliazioni e sul proprio terreno si trasforma, per battersi vantaggiosamente contro qualsiasi avversario.

Sarà il fondo del campo poco simpatico alle squadre settentrionali, sarà l'ambiente infuocato che l'incitamento entusiastico del pubblico peloritano riesce a creare, ma è un fatto che passare a Messina è un problema. Si pensi che il Novara è la squadra più equilibrata del girone, la squadra, cioè, che più d'ogni altra è refrattaria all'influenza del campo avversario; eppure anche la difesa azzurra ha smarrito [illegible] la calma sotto l'azione veemente della prima linea messinese ed è capitolata. Non importa che, in seguito, l'[illegible] novarese abbia cercato di riprendersi, opponendo al vigore avversario egual vigore, corroborato dalla tecnica che sempre si riscontra nel gioco degli azzurri.

Considerando, infatti, il programma delle squadre di punta, non si può fare a meno di mantenere ogni riserva sull'esito finale della lotta. Non si vede un candidato sicuro. Si direbbe che la Serie B si diverta a copiare la Serie A, tanto che, ad otto giornate dal termine del torneo, nessuna squadra si distacca nettamente dalle altre. Il Livorno continua a passare bruscamente da un'alternativa all'altra, trionfando sulla Lucchese e pareggiando a stento contro il Pisa; il Messina, abbiamo visto, gioca a rimpiattino, salvando sempre le apparenze, ma non offrendo mai la prova definitiva delle sue possibilità; la Lucchese sembra avviata a rinfrancarsi e i cinque punti di distacco che aveva dal Livorno sono diventati soltanto più tre. Re-

UNA VECCHIA GARA

La «Milano-Torino» si correrà domenica

Dopo il prologo del G. P. San Geo e del Criterium d'Apertura, dopo l'inizio spettacolare e avvincente della Milano-San Remo, la stagione ciclistica riprende la sua marcia con una delle nostre più vecchie gare: la Milano-Torino, che, aperta ai professionisti e agli indipendenti, si svolgerà domenica prossima, 29 marzo. La organizzerà l'A. S. Paracchi ed il suo percorso di Km. 224,700, partendo dal Poligono di Baldinasco (ore 8,30), raggiungerà il Motovelodromo torinese di corso Casale attraverso Rho, Legnano, Gallarate, Sesto Calende, Arona, Borgomanero, Romagnano, Gattinara, Cossato, Biella, La Serra, Ivrea, Strambino, Chivasso, Brozolo, Cocconato, Gallaretto, Moriondo, Chieri e Pino Torinese.

Le iscrizioni (L. 10 per i professionisti e L. 5 per gli indipendenti) vanno indirizzate all'A. S. Paracchi (v. Nole 72, o v. Pianezza 17, Torino) e si chiuderanno alle ore 24 di venerdì, 27 c. m.

L'inizio del torneo di Alassio

Alassio, 24 notte.

Singolare uomini: Vido b. Beutter 6-3, 7-5; Gopfert b. Meyer 6-2, 6-0; Haensch b. Fadini 6-1, 6-3; Vodicka b. Romanoni 6-4, 6-1; Cuccioli b. Valcarenghi 3-6, 6-2, 6-2; Gaslini b. Loevi 2-6, 6-2, 6-2; Palmieri b. Cuccioli 6-2, 6-2; Martinelli b. Balbi 4-6, 6-3, 6-2; Buss b. Pietrafraccia 6-4, 6-1; Lund b. Vido 3-6, 6-3, 6-2.

Singolare signore: Springer b. Aubin 6-2, 6-3; Sandonnino batte Krob 6-0, 6-2.

Nel Guf Torino

Agonali di Pallacanestro. — Giovedì 26 marzo avranno inizio gli Agonali di pallacanestro, sui campi dello Stadio Mussolini, col seguente orario: ore 10: Legge-Accademia, Commercio-Farmacia; ore 11: Ingegneria-Scienze, Magistero-Medicina; ore 17: Legge-Farmacia, Magistero-Ingegneria; ore 18: Commercio-Accademia, Scienze-Medicina. L'ingresso è libero.

GALLERIA DEI CAMPIONI

Non è più un ragazzetto, questo Angelo Varetto che si è clamorosamente rivelato, sbaragliando gli «assi» celebrati e vincendo meritatamente la Milano-Sanremo. Ha ventisei anni e da più di un lustro fa il corridore. Finora, però, nonostante l'aspra volontà di arrivare ed i tenaci sforzi compiuti, era rimasto avvolto dalla grigia nebbia della mediocrità. Ora, di colpo è balzato alla ribalta. Ci resterà? Oppure gli abbaglianti riflettori della notorietà sportiva lo accecheranno e dovrà rientrare nelle file, dopo la fiammata da meteora, portando con sè il peso nostalgico di un trionfo più grande di lui? E' quanto ci dovranno dire le gare venienti. Per ora egli è l'esaltato campione del giorno e Caltanesa ne ha cercato e felicemente tratto, attraverso il lungo volto albigno, i piccoli occhi annidati nell'orbita tonda, le grosse labbra ognora atteggianti la smorfia dolorosa dell'ultimo chilometro, la caricatura.

ANGELO VARETTO

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 24. — Mercato in tendenza piuttostocalante a seconda dei comparti. Quello azionario ha perso terreno in misura sensibile su realizzi copiosi [illegible] assorbiti; il comparto dei Fondi Pubblici invece ha tenuto un contegno abbastanza resistente con perdite minime sul Rendita e Redimibile e ripresa di una frazione sui Buoni del Tesoro. Tra gli azionari più colpiti notiamo Fiat, Viscosa, Montecatini, Montepont, Meridionali, Edison e Terni.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 90	P. O. E.	73 75
Id. cont.	73 45	Sem	78 —
Redim. 5%	73 15	Edison	256 —
Id. cont.	72 975	Unes	30 00
U.T.N. 1940	96 90	Savigliano	145 —
Id. 1941	96 60	Nebiolo	154 —
Id. 1943 (B)	96 50	Teiocchi	84 —
Torino 4½	408 50	Moncenisio	171 —
Id. 5%	410	Ilva	181 —
S. Paolo 4%	415 125	Ansaldo	41
Id. 3½%	394 50	Fiat	347 —
Ferrov. 5%	300 —	C. I. R.	174 —
I.R.I. 4½%	412 —	Schiappar.	8 —
Elter 4½%	447	Mira Lanza	117 —
Cr. Agr. 4%	400	Montepont	390 —
Stet 4%	527 —	M. Amiata	35 50
B. Italia	— —	Montecatini	185 50
Lloyd Sab.	4 50	Acqua Pot.	432 —
Mediterr.	475	Florio	60 —
Meridion.	685	V.-Unica	88 50
Torino Nord	150 —	Lane Borg.	1300 —
Navig. A. I.	116 —	Valli Lanzo	58 —
Italgas	15 85	Cot. Merid.	13 75
Elettr. A. I.	90 —	Viscosa	350 —
Sip	49 —	Beni Stabili	215 —
Terni	221 —	Cartiera It.	182 —
Valdarno	149 —	Burgo	248 —
Merid. El.	343 —	[illegible]	171 —

CAMBI: Parigi 83,30; Belgio 212,25; Londra 62,455; Svizzera 412,25; Olanda 859,10; New York 12,60; Germania 5,0710.

MILANO, 24. — Copiosi realizzi determinarono oggi della reazione che si è estesa a tutta la quota. La chiusura però avviene con disposizioni migliori. Rendita 73,90; e il Redimibile da 73,85 a 73,20 per fine corrente mese. Da oggi la Viscosa e l'Unione Manifatture pagano il dividendo rispettivamente in L. 21,60 e 12,85 netto per azione. Domani riporti.

Centrale 685; Meill. 474; Merid. 647; Costruz. 235; Rubatt. 61; Centrali 2100; Furlar 62; Olona 47; Tirino 56; Olcese 249; Stamp. 344; Costa 349; Linif. 344; Rossari 362; Rolandi 288; Tosi 23,50; Cot. Merid. 10,00; Un. Manifatture 236 ex; Unvarolo 530; Rossi 3300; Targetti 87; Caerumi 318; Bernocconi 65; Snia 308; Pacchetti 70; Burgo 246; Ansaldo 40; Ilva 179; Metallurgica It. 218; Amiata 35; Montecatini 186; Dalmine 192; Breda 164; Bianchi 63; Isotta 25,50; Fiat 347,50; Regg. 62; Adr. Elettr. 161,50; Piacentina 161; Cieli 266,00; Dinamo 360; Bresciana 241,00; Valdarno 149,50; Emiliana 370; Trezzo 346; Cisalpina priv. 134, ord. 91,75; Sem 77; Edison 258,00; Id. Posterg. 193; Sip 49,75; Tirso 102; Viscosa 377 ex; Merid. Elettricità 340; Terni 221; Unes 1080; Termosa 64; Distill. 188; Eridania 430; Zucch. 1470; Raffin. 470; Italgas 13,10; Lanza 123; Petroli 7,90; Andes 80; Fond. Reg. 0,80; Id. 7% 30,60; Fondi Rust. 41; B. Stab. 314; Saturnia 30; Ramni 26; Gr. Alb. 41; Italcem. 183; Pirelli It. 1115; Pirelli e C. 363; Assicurazioni Gen. 4010.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 68,75; Ferrovie It. 3% 293; Cons. 6% 490; Id. 6,50% 501; Cons. Op. Pubbl. 5% 466; I.M.I. 4,50% 444,50; Elter 4,50% 446; Stet 4% 527; Pr. Austriaco 4,50% 395,5; Pr. Germanico 7% 194; Pr. Young 5,50% 307; Pr. Polacco 7% 483; Pr. Ungherese 7% 198; C. R. Bologna 3,50% 400; Id. 4% 411; Id. già 5-6 4% 432,50; C. R. Milano 3,50% 415; Id. 4% 463; Id. già 5-6 4% 442,75; Cons. Dann. Torr. 4% 398; Id. già 5,50 4% 409,00; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 403; Id. già 5-6 4% 409; Banca Naz. Lav. 4% 409; Id. già 5-6 4% 416; C.F.M.P. Siena 3,50% 390; Id. 4% 420; Id. già 4,50-5-6 4% 430; Cred. Fond. Sardo 4% 403; Id. già 4,50-5-6 4% 410; Ist. C. P. Trid. 4% 406; Id. già 5-6 4% 460; Ist. C. P. Venezia 4% 414; Id. già 5-6 4% 427; Cons. Pubbl. Util. 6% 470,75; Id. id. Tel. 6% 472; Cr. Navale 6,50% 488; Ist. Fond. Roma 3,50% 390; Id. 4% 406; Id. già 4,50-5-6 4% 401,75; I.M.I. 5% 975; I.M.I. Edilizio 3,50% 351; Id. 6% 463; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 390,50; Id. 3,75% 486; Id. già 6 4% 444,75; Cons. Acqua Pot. 6% 434; Unif. di Milano 4% 80; Aut. Bergamo 5% 425,50; Aut. Toscane 6,50% 458; Mediterranea 4% 407; Id. 6% 491,50; Meridionali 3% 306,75; Nord Milano 4% 409,50; Id. 4,50% 450; Id. 5,50% 473; Id. 6% 499; Adriatica 6% 480; Edison 6% 496; Emiliana 6% 475; Sei 6% 456,50; Sip 6% [illegible]; Forze Idraul. 6% 486,00; Trezzo 6% 478,50; Cisalpina 1930 6% 457,75; Cis. Conciolac 6% 475; Cis. 1934 6% 456; Sem 5% 435; Id. 6% 466; Merid. Elettrica 5% 426,50; Id. 6% 467; Stipel 6% 474,50; Unes 6% 466; Cons. Prov. Econ. 4,50% [illegible]; La Centrale 5% 434; La Rinascente 6% 447; Linificio Canapificio Naz. 5% 443.

GENOVA, 24. — Cr. Migl. 4% 402; S. Paolo 4% 442; Merid. 647; Meill. 480; Rubatt. 62; Lloyd Sab. 4,50; Alta Italia 112; Polare 4,30; Cot. Merid. 15,50; Snia 306; Montec. 186; Amiata 35; Ilva 181; Ansaldo 40,50; Metall. It. 210; S. Giorgio 281; Fiat 344; Unes 11; Sip 49,50; Terni 223; Erid. 424; Zucch. 1470; Raffin. 469; Distill. 186; Molini 284; Andes 80; Beni Stab. 211.

TRIESTE, 24. — Adria 31; Cosulich 9,75; Libera Triestina 39,75; Firmuda 237; Ass. Gen. 4000.

CONSOLIDATI (24 Marzo 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 90	73 80	73 80	73 90
Red. 3,50%	73 90	73 40	73 30	73 30
B. N. 1940	96 925	96 45	96 25	96 35
» » 1941	96 60	96 45	96 35	96 25
» 4% Torino	96 90	96 35	96 40	96 10
Ven. 3,50%	80 —	80 70	80 75	80 80
CAMBI				
Stati Un.	12 60	12 60	12 60	12 60
Inghilt.	62 45 5	62 45 5	62 45 5	62 45 5
Francia	83 30	83 20	83 30	83 30
Svizzera	412 25	412 25	412 30	412 25
Argentina	—	3 40	—	—
Belgio	212 25	212 30	—	—
Cecoslov.	52 30	52 30	—	—
Germania	507 10	507 10	—	—
Olanda	859 10	859 10	—	—
Spagna	169 91 5	172 00	—	—

MERCATI

CEREALI

Canelli, 24. — Grano al ql. L. 114-115; meliga 83-84; segale 90-92.

Frugarolo, 24. — Grano al ql. L. 113-115; granoturco 82-84; segale 90-92.

Stradella, 24. — Frumento fino al ql. L. 115-117; id. mercantile 112-114; granoturco 80-82; segale 100-102.

Vercelli, 24. — Risone originario, media pond. al ql. L. 69-937; riso raffinato 121-126, originario sgusciato 108-110, id. brillato 131-133, id. camolino 127-131; frumento (agli ammassi) 114,50; segale 95-100; avena 93-96; granoturco 74-77.

BESTIAME

Frugarolo, 24. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 190-210; vacche 120-145; vitelli 390-410; sanati 410-450; maiali grassi 380-385.

Savigliano, 24. — Bestiame da macello: tori al Kg. L. 23-27; buoi 14-18; vitelli e manzi 27,50-38,50; vitelli della coscia 35-38; maiali 31-35; id. da allevamento 27-29.

POLLAME E UOVA

Canelli, 24. — Galline al kg. L. 5-6,25; polli 6-6,50, capponi 6,25-6,50; tacchini 3,90-4,50; anitre 2,90-3,50; oche 3-3,20; conigli 2,90-3; piccioni 4-6; uova alla dozzina 3,30-3,40.

Savigliano, 24. — Galline al kg. L. 6,50-7,20; polli 9-10; capponi 7,50-8,20; tacchini 6-6; anitre 4,80-6,20; oche 3-4; piccioni 3,60-3,90; conigli 3,60-4,20; faraone 7,60-8,20; uova alla dozzina 3,80-4,20.

VINI

Canelli, 24. — Barbera per hl. L. 80-90; comune da pasto 60-75; nebiolo 120-135; barbera superiore 130-140; freisa 135-145; moscato bianco per bottiglia 120-140; id. di 2.a qual. 100-110; bianco secco 80-100; vini fini di vecchia produzione 130-180.

Stradella, 24. — Vino nostrano da pasto gradi 10, per ql. L. 48-56; id. gradi 11, 60-68; id. gradi 12, 70-79; barbera 80-90; vino finissimo da bott. 95-100; bianco secco 50-60.

PRIMAVERA
STAGIONE DI CURA PER LA DONNA

In primavera, come la linfa sale nelle piante, così il sangue si agita e tende a spandersi con più forza nelle vene.

PER QUELLE CHE HANNO UN SANGUE DENSO, IL QUALE CIRCOLA MALE NEI VASI SANGUIGNI INGORGATI, LA PRIMAVERA È UNA STAGIONE PIENA DI IMPREVISTI ED ANCHE DI PERICOLI PER L'AVVENIRE.

Appunto allora appariscono: dolori di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, mancanza di appetito, formicolii, crampi e senso di peso nelle gambe, funzioni femminili irregolari con dolori al ventre ed ai reni, crisi di nervosismo e di melanconia.

Allora pure, varici, ulcere varicose, gonfiori diventano più molesti e dolorosi.

Per evitare tutti questi malanni e prevenire gravi disordini, ogni donna - all'inizio della Primavera - deve fare una cura di SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.

SANADON
fa la donna sana

GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 6 - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'opuscolo «UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE».

Il flac. L. 11,55 in tutte le Farmacie

S. A. MOTORI a NAFTA TORINO
Motori da 5 a 25 HP (testa calda) semplici, sicuri ed economici
Ufficio: Via Alagna 1 Telef. [illegible]
Officina: Via Venaria 31 Telef. 23-457

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: Ditta NAZZARENO POLECCI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via G. Biancamano - Barbera Giovanni, via Garibaldi 18 - Profum. Dory, Padigl. Piazza S. Carlo.

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino: via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,80 ogni dieci giorni, ed eventualmente un piccolo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTANSI libri usati, romanzi, carta macero. Scrivere: Pagani, [illegible] 12685

AFRICA Orientale. Per acquisti carte da giuoco chiedere campioni, prezzi, preventivi Ditta A. Viassone, Re Umberto 102. 64142

LIQUIDASI tutto macchinario e materiale stampi, tenuti. Via Virle 4. 14094

OCCASIONISSIMA: vetrina banco cassa rovere vendo subito. Corso Moncalieri 243. 14094

PER civili, parchi, tigli bellissimi vendonsi prezzi occasione. Parimale, via Beethoven 3. 64531

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI licenza pasticceria o rivendita pane, negozietto. Albertina 27, Emporio. 64460

NEGOZIO pelletteria, laboratorio, città provincia provato redditizio, ritiro commercio, cedesi, facilitazioni. Scrivere cassetta 31 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64450

SARTORIA uomo, avviatissima centrale cedesi [illegible] Capellino, corso [illegible] 47. 13420

SUBITO trasloc. licenza nuova [illegible] agrumi, ecc. Albertina 27, Emporio. 64470

TRASLOCABILE licenza drogheria commestibili cedesi, volendo mobilio. Albertina 27, Emporio. 64471

TRENTACINQUEMILA contro terreno fabbricabile ottima posizione valore doppio, mutuerei buon interesse. Scrivere cassetta 27 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64465

15-20.000 cercansi, buoni interessi. Serissimo, amministrazione. Scrivere cassetta 4 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64449

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

ACCIAI speciali grande acciaieria estera cerca piazzista viaggiatore Piemonte provveduto conoscenze, pratica trattamenti termici lavorazioni meccaniche. Indicare pretese, età, paesi conosciuti. Scrivere cassetta 111 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14086

CASA Editrice cerca Alessandria, Novara, Vercelli, subagenti, produttori, ricerca immediata, possibilità carriera. Agenzia Vallardi, Bello 3, Novara. 14135

DISTILLERIE Politrol, piazza Castello 1. Antica rinomata fabbrica liquori sciroppi specialità, cerca piazzisti per Torino. 1987

ENNERA Italo, Pantelleria. Industria vinicola, cerca attivi rappresentanti Piemonte, Liguria. 14165

NAFTA combustibile carburante cercansi introdotti rappresentanti Novara Casale Asti Alessandria Aosta Cuneo. Scrivere cassetta 12 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64431

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO piazza Torino giovani distinti desiderosi introdursi come venditori. Presentarsi, ore 14,30, Electrolux, corso Oporto 29. 64458

AZIENDA seria, unico proprietario, assumerebbe impiegato, impiegata, posto fiducia; necessita cauzione. Scrivere cassetta 21 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64449

OPERAI tornitori ed alesatori provetti cerca la Società Sangiorgio per lo stabilimento di Rivarolo Ligure. Scrivere: Sangiorgio, Genova Sestri. 1965

PRINCIPIANTE dattilografa conoscenze, buona calligrafia; [illegible] mensili, cerca. Giornale Tribunale. 64444

RAGAZZA tutto servizio cercasi. Via S. Secondo 18, portinaio. 14085

SIGNORE solo cerca donna tutto fare buona età abile cucina, dare referenze. Scrivere cassetta 1 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64432

TORNITORI prima categoria cercansi da importante stabilimento. Scrivere cassetta 134 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1984

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimettersi lire due. U.47367.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DENTISTA medico diplomato scuola straniera disponendo cauzione offresi. Scrivere cassetta 115 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30730

ESATTORE con automezzo proprio, massima serietà, garanzie finanziarie, moralli, offresi. Scrivere cassetta 251 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64599

SIGNORINA contabile, attiva, pratica tutti lavori ufficio, offresi, eventualmente anche fuori Torino. Scrivere cassetta 98 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14031

VENTICINQUENNE bella presenza seria commessa preferibilmente pasticceria, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 11 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64430

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA meccanico abilissimo 25enne 2.o grado cerca presso famiglia o ditta. Scrivere cassetta 22 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64452

CAPO tornitore fresatore ecc. Lunga esperienza qualsiasi lavorazione, attrezzatura, offresi. Scrivere Gallo Giovanni, via Elvo 12. 64494

PELLETTIERE valigiaio occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 16 N., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64478

RAGAZZA offresi mezza giornata tutto fare persona sola. Scrivere cassetta 30 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64447

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORA, affitta matrimoniale elegante, volendo salottino, comodità, signore serio. Scrivere cassetta 116 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14100

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA-Rinite spasmodica. Rieducazione psicoterapia Dott. Vicentini Ratcontello Colonna 7, Roma; Hôtel Suisse, Torino. Opuscolo gratis. 728

11) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BAROCCO Piemontese confrontate fabbrica mobili stili classici. Alasia Carlo, Consolata 15. 13990

DIVANI poltrone pelle stoffa ribassatissimi. Fabbrica Tallone, corso Umberto direzione. 14115

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili stili classici, moderni, Orenze 28 bis. Liquidatore. 14106

MILLETRECENTOCINQUANTA! Pranzo quattrocentotrenta, matrimoniale mille, studio [illegible]. Monte Pieta 21. [illegible]

MOBILI Palmario Fabbrica Industriale Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. 234

PIANOFORTE qualunque marca, vende, compro, cambio, noleggio. Occasioni straordinarie. Platino, Andrea Doria 8. 64384

POLTRONE pelle ribassatissimi. Approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto (cortile), cortile. 487

SCAMPOLI tutte misure, tagli superbi, abiti, occasionissime. Garibaldi 51, cortile. 14054

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi convenienti. Negozio via Lagrange 11. 13814

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Pochi passi piazza Castello, Vendo bellissima casa 380.000. Amministrazione Sanseè, S. Maurizio 43. 64312

A. A. A. Porta Nuova. Vendo magnifico palazzo, 1.850.000 (traducesi saloni). Amministrazione Sanseè, San Maurizio 43. 64313

A. Affare. Casseggiato modernissimo, bellissima posizione, esentato, camere 165, lussi avvenuti, reddito 107.560, 1.450.000. Giletta, Carlo Alberto 40. 64388

ACQUISTEREI podere con casa. Langhe Mondovì, Cuneo. Scrivere cassetta 5 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1988

CASA san Salvario vende 650.000 Istituto Tecnico Immobiliare corso Vittorio 8. Telefoni 46-561 - 51-924. 64437

PIAZZA Castello. Vendesi casa particolare casa padronale signorilissima 600.000, accettasi qualsiasi offerta. Arese, via Sacchi 15. 14087

PROPRIETARIO trasferendosi, vende direttamente, elegantissima casa padronale, centrale. Rivolgersi via Verdi 31. 14117

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABITABILI subito due camere, cucina, accessori, abitabili primo giugno, ambienti dove signorilissimi. Corso Orbassano 14. 14121

AFFITTANSI alloggi quattro cinque camere cucina soleggiati. Via Garibaldi, liberi subito, fitto mite. Portinaio, S. Agostino 1. [illegible]

AFFITTASI alloggio 1° piano, quattro ambienti, termosifone centrale. Vigone 15. 14118

AFFITTASI, Bove 9, alloggio tre camere, cucina, accessori. Telef. 47-287. 14121

AFFITTASI subito alloggetto piano terreno 3 camere cucina bagno, adatto anche studio. Via Palmieri 36. 64419

ALLOGGI due camere cucina disimpegni affittansi casa signorile. Via Santa Giulia 20. 13798

ALLOGGI nuovi, signorili, posizione bellissima, affittansi. Corso Trapani angolo Pesclera. 64878

ALLOGGI signorili 3-15 camere accessori, piano 1°, vicinissimi piazza Rainieri, corso Francia, vendonsi buone condizioni, Cardona, Mille 7. 14193

APPARTAMENTO cercasi casa centrale signorile possibilmente su corso 20-25 ambienti compreso servizi, trattasi direttamente. Inviare dettagli cassetta 7 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64418

CERCO entrata, camera e cucina, massimo 150. Scrivere cassetta 113 E. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14006

NEGOZI e locali per ufficio affittansi. Via Berthollet 8. 64350

OCCASIONE vendesi alloggio 1° piano, vuoto, 6 camere, cucina, bagno, termosifone, veranda, eleganze corsi Raffaello-Dante. Portineria, Mille 7. Telef. 40-436. 14124

20) VIAGGI, TURISMO, DIVERTIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CROCIERE a Tripoli per la Fiera e Corsa dei milioni. Crociere Mediterranee e Nordiche. Servizi regolari per Africa Orientale. Robotti, XX Settembre 6. Telef. 40-004. 13839

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO Balilla occasione, quattro marce, perfetto stato. Pini, Vigevano 24. 64468

ACQUISTO buona Balilla, pagando mobilio, oggetti arte. Via Verdi 61. 14118

BERLINA 501 ottimo stato vendo. Corso Francia 230. 64446

INDIRIZZI

TUBI GOMMA PER TRAVASO VINI
MACCHINE IMBOTTIGLIARE
EMPORIO CASALINGO DITTA **GREGORIO BOSISIO**
Torino, via Palazzo di Città 22 - Telefono 40-380

MOBILI CAMERETTE - LETTINI - Via Mario Gioda 3 - 900 e classici - L.do CARBONE

EMANUELLI Galleria Umberto I (Porta Palazzo) ABITI e SOPRABITI confezionati e su misura. Vasto assortim. tipi comuni e fini, prezzi extra concorrenza

Poltrona SARDI Salotti - Sofà trasformabili - Via Sant'Anselmo, 18

Articoli elettrici **LAMPADARI** ASSORTIMENTO COMPLETO AI MIGLIORI PREZZI - Via Bertola, 31

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI **A.nio ARIAGNO** VIA CANOVA, 4 - TELEFONO [illegible]

REGIS MOBILI Corso Principe Eugenio n. 10 bis, Tel. 44-213 FABBRICA CLASSICI LAMPADARI

MASSAIE - Prendete il The d'Erbe Alpine Calmanti Digestive Evoè: diuretiche per due, dormirete per tre. Questo thè, mischiato al caffè, neutralizza l'azione irritante della caffeina; mischiato al latte lo migliora e rende più assimilabile e digeribile. Spedizione di campione, dose per due litri, contro pagamento di L. 1.— anche in francobolli. In degustazione e vendita al Chiosco Fonti della Salute - Via Nizza 11.

ORO GIOIE compra - vende **COTTINO** Via S. Tommaso, 4

PER I NOSTRI BIMBI - Le migliori carrozzine, Sedie da tavola - CULLE - LETTINI - POLTRONCINE - PORINO corso Vitt. Em. 86 (Stazione)

A.M.I.T. Via Carlo Alberto 40 (cortile) Telefono 52-058 - ABITI — SOPRABITI confezionati su misura da L. 100 in più - ABITI DA SOCIETA' da L. 180 in più

MOBILIFICIO TORINESE Via L. Barzani (già Saluzzo) Telefono [illegible] - La più ricca esposizione di mobilio in ogni stile — Visitatela

ROSTICCERIA FRITTURE ASSORTITE - VERDURE DI STAGIONE - NEIROTTI. Serv. a domic. Tel. 50-735

MOBILI DI FIDUCIA FORNI PIETRO - TORINO - Fabbrica: v. Cagliari 23, tel. 21-485 - Negozi: c. P. Oddone, tel. 53-214 (P. Statuto) c. Reg. Margh. 97, tel. 40-636 - Facilitazioni pagamento

ANTICHITA' e Ammobigliamenti in stile - Ditta Rebuffo Filippo - Via Maghelona 1 - SALUZZO

MOBILI LUSSO COMUNI - OGNI STILE - SEDIAME - CUCINE - Prezzi ottimi - Facilitazioni. — DEPAOLI, Corso Inghilterra 25, ang. via Duchessa Jolanda. Telef. 40-640.

ALLA FONTE DEI PIZZI Via Orfane 2, Torino (ang. v. Garibaldi) Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per chiese; tovaglie, coperte, tende, servizi da tavola e da tè. Prezzi imbattibili.

PREZZO ELEGANZA PERFEZIONE - i vantaggi che vi faranno preferire sempre la SARTORIA per UOMO **Alla MODA ITALIANA** Via Bertola 49 vicino a P. Susa Telefono 40-418 - ABITI e SOPRABITI - Accurata confezione su misura con STOFFE NOVITA' FODERE OTTIME

L'ITALIA
SA FARE DA SE'

È giunto il momento di por fine allo sciocco snobismo di coloro che preferivano i prodotti stranieri, anche se la produzione italiana superava quella che ci veniva dall'estero. Ogni italiano degno di questo nome sente oggi il dovere di usare prodotti nazionali. E nel campo delle specialità medicinali il preparato da preferirsi è il mondiale

ISCHIROGENO

perché non solo è un prodotto nazionale, ma porta incontestabilmente il primato anche sui prodotti similari esteri, come affermano illustri Scienziati.

Bologna, 3 Dicembre 1933 - XII

Il Suo ottimo ISCHIROGENO ha meravigliosamente condotto a guarigione una mia cognata da lungo tempo sofferente. Essa non aveva potuto sopportare il [illegible] prescrittole da un mio collega valentissimo, ma in verità io ho avuto piacere che la preparazione italiana sia giunta là dove la straniera non era riuscita allo scopo.

Prof. IVO NOVI
Direttore dell'Istituto Antirabbico e dell'Istituto di Materia Medica nella R. Università di Bologna

Palermo, 10 Aprile 1933 - XI

.... Un ricostituente, che, come l'ISCHIROGENO, ha rapidamente raggiunto un posto eminente nella fiducia dei Medici, e che da quasi 40 anni la conserva e l'accresce, non ha bisogno di molte parole per farne l'elogio. E nel moltiplicarsi di specialità, anche ottime, italiane e straniere, rimane il ricostituente di fiducia, al quale si ricorre tutte le volte che si ha bisogno di effetti sicuri, rapidi e di tolleranza perfetta.

Prof. GAETANO PARLAVECCHIO
Direttore dell'Istituto Operatorio nella R. Università di Palermo

Messina, 14 Dicembre 1929 - VIII

Sono da un pezzo Suo cliente, uno dei tanti e non ho avuto che a lodarmi del Suo ISCHIROGENO: non è sostituibile con nessun'altra preparazione, anche estera e recentissima, che tende ad imitare la Sua.

Prof. ETTORE CASTRONOVO
Direttore dell'Istituto di Radiologia Medica nella R. Università di Messina

Genova, 7 Dicembre 1932 - anno I

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, [illegible]. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla Sua infaticabile attività per dotare la Farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta più delle straniere.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova

Aut. Pref. di Napoli - N. [illegible] del 22 novembre XIV

sissignori anche voi...

anche chi svolge lavoro intellettuale avverte, e forse in maggior grado, i fenomeni soggettivi della stanchezza. Una alimentazione abbondantemente dosata di zucchero, sostanza calorifica ed energetica in sommo grado, spiega una benefica azione dinamica e rigeneratrice sul nostro organismo. Fate più largo uso di zucchero, alimento puro e nutriente per eccellenza, che prontamente serve ai bisogni energetici del nostro organismo.

LO ZUCCHERO FORTIFICA

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI PERDITE - Ore 11-13 - Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 - 15-20

EMORROIDI CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE - Chirurgo **Dr. COTTI R.** - Via Bertola, n. 39 - Telefono 40-437 - Visite: [illegible]

SIFILIDE 5 - Ore 10-13 e 16-20 - Ciresa, pelle, Gonorrea, Prostata, [illegible] via LUCIO BAZZANI (ang. Saluzzo)

Dr **ADLER** SPECIALISTA DIPL. - Applicazioni Curative - VENEREE-PELLE-SIFILIDE - Ore 9-12-15-20 Fest. 9-12 - Via Carlo Alberto 3 entrata anche v. Castello 26

BLENORRAGIA SCOLO - Cura rapida radicale indolore - Dott. R. GAZZONE - Piazza Statuto, 14 - già Interno Clinica Super. Vienna, 1922-23 - Ospedale [illegible], Parigi, 1924 - Ore 11-14; 17-20 - Fest. 9-12 - Sala separata

OSTETRICA SANTANERA Corso Francia 15 bis - Torino

Tipografia Giornale LA STAMPA

129° GIORNO dell'assedio economico

«La nuova fase della storia italiana sarà dominata da questo postulato: realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione».
MUSSOLINI.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

"La vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria"
MUSSOLINI.

La divergenza franco-inglese profondamente inasprita

Il fondamentale dissenso tra l'interpretazione data da Flandin al progetto di Londra e le dichiarazioni di Eden ai Comuni

A Parigi si riparla di abbandonare la Lega

Parigi, 24 notte.

La divergenza franco-inglese sono giunta allo stadio acuto.

Flandin ha lasciato Parigi oggi per recarsi nel proprio collegio, abbandonando qualunque idea di tornare a Londra per il momento, mentre Paul-Boncour, dal canto suo, ha annunciato il proprio ritorno a Parigi per domani. A rigore, questi trasferimenti limitati dei negoziatori francesi, e per lo meno del primo dei due, il quale essendo senatore e non deputato, potrebbero trovare giustificazione nelle necessità della campagna elettorale in corso. Ma se teniamo presente che, secondo i progetti anteriori, era già inteso che Flandin sarebbe tornato a Londra al principio di questa settimana e che Paul-Boncour vi sarebbe rimasto sino al suo ritorno, potremmo difficilmente rifiutarci ad ammettere che le nuove decisioni dei due uomini, contrariamente alle molte allegazioni di questi ambienti ufficiosi, non hanno gran che da fare con la campagna elettorale e sono unicamente effetto del dissenso aggravatosi in questi giorni fra Parigi e Londra.

Le proposte dei quattro

Se dobbiamo essere franchi, diremo che il dissenso in questione non soltanto non è tale da sorprendere nessuno, ma che per conto nostro lo ritenevamo inevitabile. Quando, infatti, si diffusero i primi particolari degli accordi presi a Londra, nelle stesse sfere parigine si ebbe nella l'impressione che si trattasse di una «proposta» dei Quattro e non già di un *ultimatum*. Allo stesso modo che tutti riconobbero il carattere eminentemente provvisorio e condizionato degli impegni militari di garanzia assunti dall'Inghilterra e dall'Italia con le due note lettere allegate al testo degli accordi, nessuno si fece serie illusioni sulla possibilità che la conciliazione venisse raggiunta nei termini indicati, senza una dose più o meno cospicua di transazioni ulteriori durante i negoziati col Reich. La questione era stata d'altronde assai chiaramente posta allo stesso tavolo della conferenza dall'Ambasciatore Grandi, col rilevare che quello sottoposto al Reich costituiva uno «schema di proposte preliminari». Che fece invece Flandin con le sue dichiarazioni alla Camera francese?

Flandin, come a suo tempo non mancammo di rilevare, non senza un certo stupore, tracciò all'assemblea un bilancio dei risultati di Londra il quale trasformava totalmente il senso dei medesimi, mettendo degli impegni tassativi dove non c'era che promesse condizionate, degli accordi permanenti dove non c'erano se non accordi provvisori, e delle certezze dove non c'erano se non delle aspirazioni.

Le due interpretazioni

Naturalmente la maggioranza parlamentare accordò al gabinetto un grosso voto di fiducia. Ma la reazione a Londra non poteva mancare, e non mancò. Gli stessi giornali francesi riconoscono, quando non sono impediti da pregiudiziali politiche, che il significato degli accordi dei Quattro venne alterato a Parigi a scopo elettorale e che questa volta il *Foreign Office* non ha tutti i torti di risentirsi. Secondo un foglio della sera, Flandin presentò alla Camera le decisioni di Londra come un accordo *ne varietur*, che la Germania doveva soltanto accettare o respingere, come una vittoria della Francia sulle esitazioni inglesi poichè l'Inghilterra le accordava garanzie supplementari in sostituzione delle clausole di Locarno diventate inapplicabili, come una intesa militare permanente destinata a entrare immediatamente in vigore qualora la Germania rifiutasse il testo sottopostole, e come l'espressione del proposito anglo-italiano di mantenere le garanzie di Locarno.

Che cosa risulta invece dalle dichiarazioni di Eden ai Comuni? Risulta che il testo di Londra è un semplice progetto al quale l'Inghilterra è disposta ad arrecare tutte le modifiche necessarie, che l'Italia non vede di buon occhio le formule di Londra, che la Gran Bretagna non vuol sentir parlare di accordi militari invisi alla sua opinione pubblica, e che la Lega delle Nazioni, come ha lasciato comprendere il relativo Consiglio, non vuole occuparsi della faccenda.

La differenza fra le due interpretazioni non potrebbe dunque essere più profonda.

Minaccia di rappresaglie

Per il momento, la sola cosa che importa è, come accennavamo in principio, che la Francia dà segno di volere attenersi fermamente alla propria interpretazione di fatto e rinviare sino a dopo le elezioni ogni negoziato col Reich a Londra; e che per di più, cosa assolutamente nuova, essa non esita a minacciare l'Inghilterra di rappresaglie gravi, qualora il suo governo si ostini a darle torto. Quali sarebbero queste rappresaglie? La prima potrebbe essere la sua uscita dalla Lega delle Nazioni. L'editoriale del «Temps» allude chiaramente alla possibilità di una decisione simile.

«Agli amici — scrive l'organo ufficioso — bisogna parlar chiaro. Diremo dunque alla Nazione britannica che il giorno che ci accorgeremo che la Lega delle Nazioni non è una forza imparziale di sicurezza per tutti, bensì uno strumento elastico di disegni particolari, la nostra fiducia nella Lega morrà e ci rivolgeremo altrove per procurarci una fiducia meglio fondata».

La seconda rappresaglia, secondo lo stesso «Temps», potrebbe consistere in un riavvicinamento franco-tedesco operato all'infuori dell'Inghilterra, o quanto meno, indipendentemente da ogni mediazione britannica.

«La Francia — scrive l'ufficioso della sera — avrebbe già avuto più di un'occasione di negoziare direttamente col Reich. Qualcuno ne rammaricherà che tali occasioni non siano state afferrate. Se le abbiamo lasciate passare fu per eccesso di fedeltà verso il principio della sicurezza collettiva rappresentato dalla Lega. Ma se la Lega dovesse rivelarsi qualcosa di troppo diverso da quello che si sperava, i francesi si chiederebbero senza dubbio se i loro scrupoli non sono stati eccessivi e se non sia il caso di operare una revisione fondamentale della politica nazionale».

La terza rappresaglia — prima forse in ordine di tempo — potrebbe essere il rifiuto di mantenere le sanzioni contro l'Italia. Ma su questo punto il linguaggio del «Temps» non è così esplicito come sugli altri due. L'organo del Quai d'Orsay osserva, è vero, che «non bisogna venire a dire alla Francia che il caso dell'Italia non è eguale a quello della Germania, giacchè sarebbe troppo facile rispondere che il trattato di Locarno assimilava la rimilitarizzazione della Renania a un atto di ostilità, e che d'altra parte questa violazione di un trattato che concerne il cuore stesso dell'Europa è ben più gravida di conseguenze che non una spedizione africana», tesi ortodossa sotto ogni rispetto.

La posizione dell'Italia

Senonchè, in pari tempo, il giornale ufficioso rimprovera all'Inghilterra di non volere abbonare alla Francia, applicando le sanzioni al Reich, il prezzo dovutole per la loro applicazione all'Italia: «questo pare uno spiraglio lasciato aperto apposta, nella speranza di nuovi mercati in materia, circostanza la quale lascia sussistere una certa incertezza circa le intenzioni definitive del governo di Parigi.

Altri organi constatano che la posizione del governo italiano di fronte agli imbarazzi franco-inglesi è forte; ma le voci che hanno corso in questi ambienti ufficiosi sembrano giustificare che la Francia voglia ancora, a onta di tutto, valersi dell'arma delle sanzioni per obbligare l'Italia a fare in Europa e in particolare sul Reno — il ritardo della risposta di Roma circa la sua adesione o meno all'accordo di Londra viene oggi molto notato — la politica cara a Parigi, e in tali condizioni, come dicevamo, la terza rappresaglia indicata nell'editoriale del «Temps» ci sembra soggetta a cauzione.

Riassumendoci, il dissenso franco-inglese si è notevolmente acuito. Ma le situazioni diplomatiche fanno presto a mutare e non è impossibile che il «no» categorico portato stasera a Londra da von Ribbentrop faccia sentire di nuovo ai due Governi l'utilità di restare in contatto. Pel momento, bene inteso, non ostante la partenza di Flandin, i contatti continuano per il tramite delle Cancellerie.

Concetto Pettinato

Attacchi svizzeri alla Società delle Nazioni

Berna, 24 notte.

Il crescente disappunto dell'opinione pubblica di fronte alla situazione creatasi con le sanzioni è manifestato dal *Corriere del Ticino* in un lungo articolo intitolato: «La Svizzera sanzionata», nel quale espone le cifre dei danni subiti desumendole da organi economici, e dalla *National Zeitung* che, in un articolo di fondo, attacca vivacemente la Società delle Nazioni che, con la sua insopportabile politica delle sanzioni, ha dimostrato il controsenso del proprio statuto, la propria inconsistenza ed una sola capacità alle chiacchiere.

Il Direttorio del Partito convocato per il 29 marzo

Roma, 24 notte.

Il vice-Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni numero 530, ha convocato il Direttorio Nazionale del P. N. F. per le ore 10 di domenica 29 marzo XIV, nella sala delle adunate di Palazzo Littorio.

L'assistenza sanitaria agli impiegati dell'industria

Roma, 24 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Oggi, subito dopo l'Assemblea delle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e della Confederazione fascista degli industriali, i quali, portando a conclusione le trattative precedentemente iniziate, hanno convenuto di istituire l'assistenza sanitaria per gli impiegati dell'industria. - Volpi - Cianetti».

Le radiodiffusioni all'aperto

Roma, 24 notte.

Con decreto odierno, che entra in vigore l'8 aprile, è fatto divieto ai possessori di apparecchi radiofonici, compresi i gestori di pubblici esercizi, di farli funzionare, sia direttamente sia mediante altoparlanti, all'aperto, su vie, piazze e altri luoghi pubblici. Le radiodiffusioni all'aperto di avvenimenti o discorsi che abbiano importanza nazionale dovranno essere di volta in volta autorizzate dal Prefetto, previo il nulla-osta del Ministero per la Stampa.

IL TRATTATO DI LOSANNA DENUNCIATO

La Turchia rivendica il diritto di armare i Dardanelli e il Bosforo

Londra, 24 notte.

La Turchia ha comunicato alla Lega delle Nazioni di denunciare l'annesso militare del Trattato di Losanna del 1923, rivendicando la piena sovranità e il diritto di armare, fortificare e difendere i Dardanelli, il Bosforo e il Mar di Marmara. (United Press)

LA SITUAZIONE IN CINA

Le truppe rosse avanzano

Pechino, 24 notte.

Telegrammi ai giornali annunciano che i comunisti hanno annientato un battaglione di truppe di Nanchino nello Scianai. Si annuncia da fonte ufficiale che le truppe cinesi hanno ripreso Saitchen, importante base militare dei comunisti e centro delle loro organizzazioni.

Da Tunghsien si annuncia che dieci missionari, di cui sei inglesi e quattro americani, compresi due fanciulli, si trovano a Hunghung nello Scianai, ora occupato dalle truppe rosse. Si ignora la loro sorte. Otto missionari inglesi e quattro francesi sono egualmente isolati in seguito alle incursioni dei rossi a Pingyanfu.

L'ambasciatore inglese ha chiesto al governo di Nanchino ed al governatore dello Scianai di assicurare la protezione dei missionari. Cinque divisioni di truppe di Nanchino sono arrivate nello Scianai per rafforzare le truppe di quella provincia. Tuttavia la situazione rimane grave.

Informazioni che si confermano giunte dall'interno della Mongolia, rivelano che su un'ultima linea commerciale fra l'Uland Bator, capitale della Mongolia inferiore e l'alto Udinsk, lungo la ferrovia transiberiana, si svolge in questi giorni un ingentissimo movimento militare. La strada è stata nella scorsa settimana migliorata notevolmente e resa adatta al traffico automobilistico. Lunghe colonne di autocarri la percorrono, trasportando materiale bellico.

Secondo le stesse informazioni, la Mongolia inferiore dispone già di 150.000 uomini perfettamente addestrati ed abbondantemente armati, sotto la direzione di ufficiali istruttori dell'armata rossa che dirigono pure le accademie militari istituite a Uland Bator, la cui guarnigione è stata portata in questi giorni a 150.000 uomini, cioè un terzo dell'intero esercito mongolo. Nella capitale sono state concentrate squadriglie di aeroplani. La cavalleria mongola è in corso di trasformazione. Parecchi reparti sono motorizzati e la difesa antiaerea è organizzata nel territorio della repubblica, in modo perfetto. Tutta questa preparazione, come si è detto, si svolge con personale e materiale sovietico.

Stato di guerra al Brasile per gli eccessi dei sovversivi

Londra, 24 notte.

Un telegramma della *Reuter* da Rio de Janeiro informa che il Governo brasiliano ha ritenuto necessario proclamare lo stato di guerra per un periodo di novanta giorni. Nessun particolare viene fornito dalle autorità a giustificazione di questa eccezionale misura.

Uno dei primi provvedimenti del governo è stato l'arresto del sen. Abel Chermont, reso possibile dalla abolizione delle garanzie costituzionali in conseguenza della proclamazione dello stato di guerra, perchè manteneva stretti rapporti con Harry Berger, uno dei principali organizzatori della recente insurrezione comunista e oggi incarcerato.

Un senegalese impazzito uccide la moglie del suo ufficiale

Parigi, 24 notte.

Si ha da Costantina che una tragedia si è svolta a Philippeville. Un soldato del 15° Reggimento dei senegalesi, certo Ouari, ordinanza al servizio del capitano De Puch dello stesso reggimento, in una crisi che in mancanza d'ogni altra spiegazione si suppone essere di pazzia furiosa, ha ucciso a coltellate la moglie del suo ufficiale. Questi era partito come di solito per il suo ufficio poco distante da casa sua. Ouari aiutava la signora De Puch nelle cure di casa, quando, ad un tratto, l'ordinanza si scagliò sulla disgraziata con un coltellaccio. La signora volle difendersi, ma la lotta fu breve: con due coltellate Ouari le aveva recisa la gola. La signora De Puch cadde a terra in un lago di sangue. Alle grida della disgraziata donna, la madre si precipitò nella camera, ma, sempre in preda alla crisi furiosa, il soldato si scagliò su di essa, ferendola gravemente alla gola. La signora riuscì a fuggire con i suoi nipotini, che avevano assistito alla scena. Le grida della disgraziata destarono l'allarme dei vicini, che si precipitarono a loro volta sul luogo. Ma il soldato impazzito si era fatto giustizia, aprendosi la gola con una formidabile coltellata. Dall'inchiesta è risultato che Ouari, buon soldato, era da qualche tempo malinconico.

TRE PARTITI IN UNA CASA SOLA. Un singolare caso di coabitazione fra partiti di tendenze opposte si verifica ad Atene. Al primo piano sono gli uffici redazionali di un giornale comunista; al secondo piano quelli di un giornale monarchico, al terzo di un giornale liberale.

Il discorso di S. E. Solmi sul bilancio della Giustizia

Roma, 24 notte.

Nella seduta di oggi il Senato, dopo aver ascoltato il discorso del Ministro Solmi, e aver approvato il bilancio della Giustizia, ha iniziato la discussione sul bilancio delle Comunicazioni. La seduta è aperta dal Presidente Federzoni, alle ore 16. Sono al banco del Governo i Ministri Benni, Solmi, Thaon di Revel e De Vecchi, e i Sottosegretari Host-Venturi, Canelli e Jannelli.

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia ed il Presidente dà subito la parola al Ministro SOLMI che ringrazia il sen. Raimondi per la sua dotta relazione e dichiara a lui e agli oratori che farà tesoro dei loro suggerimenti. La grandiosa opera legislativa del Regime è avviata ad un progressivo perfezionamento. La frequenza delle leggi, resa necessaria dal ritmo febbrile della vita nazionale, se ha recato con sè qualche imperfezione tecnica, ha determinato tuttavia il profondo rinnovamento di istituti e di regole nel campo del diritto pubblico e privato. L'opera rinnovatrice del Regime nel campo della legislazione che, sotto la costante direttiva del Duce, ha dato vita a vaste e provvide leggi, ai Codici penali e di procedura penale, oggetto continuo di studio da parte degli stranieri, non potrà più essere interrotta. Questa affermazione giustifica le cure assiduamente dedicate dai suoi predecessori e da lui alla revisione del Codice civile, del quale sarà pronto fra breve il primo libro da sottoporre all'esame della commissione parlamentare.

A buon punto è anche la preparazione del nuovo Codice di procedura civile, di cui si sente vivo e urgente il bisogno. Esso risponderà in pieno a quella esigenza fondamentale del Regime fascista, per cui lo Stato è chiamato ad esercitare tutte le sue funzioni e soprattutto la funzione giurisdizionale, con quella autorità e con quella fermezza che gli derivano dalla volontà tenace di mirare all'interesse generale, senza trascurare i legittimi interessi individuali, e dalla superiorità della sua organizzazione politica e sociale.

I lavori per la preparazione del nuovo Codice di commercio, di cui si è anche occupato il relatore, sono alquanto più arretrati. Esiste anche qui un progetto preliminare preparato dalla Commissione reale nel 1925, ma l'ulteriore elaborazione di tale progetto fu sospesa, perchè forti dubbi vennero sollevati sulla convenienza di procedere alla formazione di un nuovo Codice di commercio, quando da un lato le condizioni della economia sono in periodo di profonda trasformazione e di grave turbamento, e dall'altro l'organizzazione della vita nazionale va adagiandosi su basi del tutto nuove, che non possono essere senza influenza sulla disciplina giuridica dei rapporti del commercio. Ma non per questo è mancata un'attiva e vivace opera di riforme legislative anche in questo campo.

Mentre si accumulano i materiali per il nuovo Codice di commercio, la Legislazione fascista ha fatto e farà nuovi passi per la difesa del risparmio e per l'utilizzazione del lavoro nazionale.

A proposito della giustizia penale, il Ministro desidera mettere in evidenza che una assidua particolare vigilanza è stata esercitata per la repressione dei reati contro l'integrità della stirpe ed altresì per quella dei reati contro la economia pubblica, l'industria e il commercio, che in questo momento assumono una speciale gravità. Questa vigilanza non è rimasta priva di benefici effetti, sia per la diminuzione di tali reati, sia per la rigida applicazione delle norme legislative in questa materia informate al principio supremo dell'interesse generale. Nel complesso rileva, anche per il decorso anno, quella confortante diminuzione della cifra globale dei delitti, che era già stata avvertita negli anni scorsi e particolarmente nel 1933. La diminuzione è evidente e progressiva, e questo è dovuto non soltanto alla diminuzione della delinquenza minorile, per cui tante cure sono state escogitate dal Regime, ma anche a tutto il complesso delle provvidenze preventive contro la delinquenza attuale a mezzo di numerosi organi statali e parastatali, per cui si cerca di ovviare alle tendenze criminose degli individui meno adatti alla convivenza sociale.

S. E. Solmi dichiara che il Ministero dei Lavori Pubblici ha completato la costruzione di molti riformatori giudiziari, ha spinto fin quasi al termine i lavori per la costruzione di nuove carceri, e procede agli studi per i progetti della casa di lavoro di Bergamo e della città penitenziaria di Roma, destinata a rappresentare il modello perfetto di un complesso di stabilimenti carcerari secondo i dettami della scienza.

S. E. Solmi così ha concluso: «L'Italia ha celebrato ieri il 17° anniversario della Fondazione dei Fasci. In questa celebrazione abbiamo udito ancora una volta, dalla voce del Duce, l'enunciazione delle nuove direttive nel campo dell'economia del lavoro, organizzato nelle Corporazioni e l'indicazione delle nuove linee, segnate con alta saggezza, alla riforma costituzionale. Tutti gli italiani si dispongono agli ordini del Duce per queste nuove direttive e per queste nuove mète, e per noi è motivo di soddisfazione e di orgoglio che il Duce, creatore della nuova Storia, abbia posto a base della sua grande costruzione la legge della giustizia, giustizia per gli individui, giustizia per i popoli, la quale fu già viatico del mirabile cammino dell'antica Roma, e che oggi dà sicurezza e fortuna alla azione politica e alle armi vittoriose dell'Italia fascista».

Il discorso del Ministro di Grazia e Giustizia è stato vivamente applaudito.

Vari altri disegni di Legge sono approvati, senza discussione.

Dopo la votazione a scrutinio segreto del bilancio della Giustizia e degli altri disegni di Legge, il Senato inizia la discussione sul bilancio delle Comunicazioni per il quale hanno parlato i senatori Brandicelli, Broccardi, Giampietro, Fiora e Sechi.

Il discorso di Mussolini nelle ripercussioni internazionali

Viva impressione a Londra

Una eco ai Comuni

Londra, 24 notte.

I giornali londinesi dedicano molto spazio ai telegrammi e ai resoconti da Roma, delle dichiarazioni fatte dal Duce in Campidoglio. I giornali pongono particolarmente in risalto il controllo completo che lo Stato eserciterà nel coordinamento dell'economia nazionale e il fatto inoltre che tale controllo non distruggerà l'iniziativa privata.

I corrispondenti romani dicono che questa evoluzione del Fascismo era prevista, giacchè lo Stato aveva già fin da ora il controllo di fatto sulla produzione.

La *Reuter* riferisce che, a giudizio degli esperti, la nazionalizzazione annunciata dal Duce non deve essere considerata come di sostanza socialista.

«Ciò che noi stiamo facendo — ha dichiarato al corrispondente dell'Agenzia un funzionario del Governo — non è un piano quinquennale di modello russo. Il nostro piano si approssima piuttosto a quello che si suppone sia contemplato dal Governo britannico per la riorganizzazione dell'industria operante per la difesa nazionale».

Di fronte alle dichiarazioni del Duce concernenti il rigoroso controllo che il Governo italiano eserciterà sull'industria onde impedire i sopraprofitti, va posta la dichiarazione che ha fatto oggi alla Camera dei Comuni Baldwin. Egli è stato interpellato da un deputato, che voleva sapere se il Governo voleva introdurre una legge speciale mirante nell'eventualità di una guerra, a ordinare l'immediata coscrizione della ricchezza per impedire che privati cittadini traessero benefici finanziari dalle difficoltà nazionali. Baldwin ha risposto: «No». Egli però ha aggiunto di non dubitare che il Governo, guidato dall'esperienza dell'ultima guerra, prenderà misure per impedire profitti realizzati da privati cittadini come nell'ultima guerra.

«Umanità del Duce»

Parigi, 24 notte.

Il discorso pronunciato ieri dal Duce è stato qui accolto con viva attenzione sopra tutto per la parte che concerne la riforma economica.

Esaminando minutamente tutti i punti del discorso di Mussolini, il corrispondente romano del *Temps* scrive che il Duce edifica la sua costruzione coll'aiuto giornaliero dell'esperienza.

«Quello che colpisce nella nuova riforma economica tracciata dal Duce, è la sua elasticità. Essa non si applica, per esempio, che a certi settori e non tocca l'industria nel suo insieme. In altre parole, il Capo del Governo italiano si rifiuta di trattare l'economia italiana al modo russo o americano: egli non parte da un sistema astratto di pura logica ma dalla pratica e dall'osservazione. Egli non si basa su nessun principio inamovibile. Ai suoi occhi tutto è relativo e non si può costruire nulla nell'assoluto. Facilmente pessimista come ogni vero latino, il Duce vede ovunque numerosi pericoli di guerra, particolarmente nella corsa agli armamenti e nelle sanzioni. Davanti a questa apprensione di un conflitto sempre possibile, egli prevede fin da ora il peggio per poter meglio fronteggiarlo.

«E' per questa ragione che egli tende tutti i suoi sforzi per realizzare l'autonomia economica del suo paese. Egli ritiene ancora che tale autarchia non può essere realizzata che dallo Stato, poichè solo quest'ultimo dispone di tutti i mezzi e di tutte le forze necessarie per ordinare, organizzare, disciplinare e realizzare. Potrebbe applicare però la sua riforma concernente l'industria di guerra a tutta la vita economica del paese, ma non vi pensa. Egli lascia agire l'agricoltura, il commercio interno: non fa che quello che ritiene necessario: rimane misurato e rispetta la legge naturale delle cose e degli eventi. Su un tale terreno, uno Stalin si impicerebbe alla mistica politica, un Hitler evocherebbe ancora una volta il vecchio Dio tedesco; Mussolini resta invece interamente umano: egli non ha che un solo obiettivo, difendere la nazione».

Rivoluzione in cammino

Berlino, 24 notte.

Grandissima eco riscuote in tutta questa stampa il discorso del Duce sulla preparazione autarchica dell'Italia in relazione con la esperienza sanzionista, non solo durante ma dopo le sanzioni, nonchè sulle profonde riforme economico-politiche che il Duce ha annunziato. Attraverso il genio del suo Capo, la Rivoluzione fascista non cessa un istante di trasformare e acquistare in sempre nuovi cerchi di ordinamenti i dati della situazione estera, facendo viva carne di progresso anche delle difficoltà e degli intralci posti dagli errori e dalle aberrazioni altrui.

La «Frankfurter Zeitung» osserva appunto che la nuova fase di ordinamenti rivoluzionari e fascisti annunciata dal Duce è stata determinata in massima parte dalla situazione di politica estera: e appunto per questo il contenuto del discorso non mancherà di destare da per tutto, all'estero, la più grande attenzione, specialmente fra gli Stati sanzionisti, i quali fra l'altro si vedono posti davanti alla dichiarazione irrevocabile che l'Italia continuerà sulla via dell'autarchia economica anche quando le sanzioni saranno state abolite.

Attento studio a Washington

Washington, 24 notte.

Il discorso pronunciato ieri in Campidoglio dal Capo del Governo italiano è l'argomento principale di discussione negli ambienti politici e parlamentari: esso viene attentamente analizzato e studiato e alcune delle ardite riforme in esso enunciate, come la costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riscuotono larghissimi commenti.

Il senatore Robert Bulkley, dell'Ohio, presidente della Commissione dell'industria della Camera Alta, ha dichiarato che l'intera commissione studia attentamente le riforme mussoliniane nel campo economico e le seguirà con non minore interesse, come pure non mancherà di studiare l'azione pratica ed i successivi sviluppi, perchè nell'esperimento italiano vi è senza dubbio qualche cosa che sarà alla base dell'ordine sociale delle future generazioni, sotto tutte le latitudini. Non passa nemmeno inosservato il fatto che i critici più aspri delle innovazioni fasciste sono gli esponenti di quegli interessi che agiscono nell'ombra, ai margini del Congresso.

TEATRI

La Besozzi-Menichelli-Migliari al Teatro Carignano

Un pubblico tanto numeroso da riempire completamente il teatro ha, ieri sera, assistito al Carignano alla ripresa dell'antico e popolare lavoro di Giuseppe Giacosa *Tristi amori*, rappresentato in serata d'onore di Ruggero Ruggeri. Il nostro grande attore si è avuto le più calorose approvazioni per la magistrale interpretazione; il pubblico, che lo ha sempre seguito con affettuosa simpatia in questo breve ciclo di recite torinesi, gli ha espresso con franchi applausi la sua ammirazione, accomunando nella cordiale manifestazione Andreina Pagnani, soave primattrice, e gli altri attori. *Tristi amori* si replica stasera con l'ultima recita della Compagnia.

Domani, giovedì, il Carignano resterà chiuso e venerdì ospiterà una recita di beneficenza dell'Opera Balilla. Sabato sera, invece, si avrà il debutto della Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari con i tre atti brillanti di Arnold *Qui sotto c'è qualcosa*, commedia che già ebbe lietissimo successo nell'ultima stagione fatta dalla Compagnia a Torino.

Il primo concerto di E. Fischer

Stasera, al Conservatorio, primo concerto di orchestra da camera, (in abbonamento per la Pro cultura femminile) diretto da Edwin Fischer, il quale vi parteciperà come pianista. Fischer non ha bisogno di presentazione. Il pubblico torinese già lo conosce come uno degli artisti più dionisiaci e fra i più colti e dotati. Interessantissimo il programma: J. S. Bach: *Concerto* in mi magg.; Vivaldi: *Concerto grosso* in re min.; Mozart: *Sinfonia* in si bem. magg. e *Concerto* in mi bem. magg.

AVANGUARDIE SUL FRONTE ERITREO

Incidente con tre morti al diretto Roma-Firenze

Perugia, 24 notte.

La notte scorsa alle ore 3,20 all'ingresso della stazione di Panicale avveniva la rottura di un asse del carro riscaldatore del diretto n. 48, che viaggiava in orario ed era partito da Roma per Firenze alle ore 0.15. In conseguenza di tale rottura deviavano oltre il carro riscaldatore, anche l'ambulante postale, il bagagliaio e quattro carrozze. Si deplorano tre morti, di cui due agenti del personale di servizio, ed una ventina di feriti leggeri. *(Stefani)*.

Ragazzo che uccide il padre con un fucile creduto scarico

Spezia, 24 notte.

Ad Albiano tale Giuseppe Simonini, di Spezia, che si era colà recato a caccia, sorpreso dalla pioggia è stato da certo Oreste Padeletti, di 50 anni, invitato a casa sua per riposare e asciugarsi. La moglie di questi ha preso il fucile dalle mani del Simonini e lo consegnò ad un figlio di 16 anni perchè lo asciugasse. Il ragazzo, credendolo scarico, premette il grilletto e fece partire un colpo, che ferì al cuore il padre, stendendolo cadavere.

ULTIME FINANZIARIE

ZURIGO, 24. — Tendenza ferma. Baltimore e Ohio 61; Electrobank 432; Motor Columbus 164; Saeg 33; Un. Banche Sv. 180; Soc. di Banca Sv. 322; Credito Sv. 361; Hispano 990; El. Licht e Kraft 120; Gesfürel 38,30; Aluminium 1730; Bally 910; Brown Boveri 111; Lonza 81; Nestlè 820; Sevillane 155; Young 33,75.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'anima angelica di

Maria Ferrante

ha raggiunto oggi la sua mamma.

La piangono coll'innumerevole falange dei poveri di Torino e di Ameno da Lei beneficati: la sorella **Giuseppina** ved. Ing. **Luigi Mondino**; i nipoti Ing. **Eugenio Mondino** colla moglie **Scolastica Pagani** e figli: **Cecilia, Maria Teresa, Elvira, Gigi**; Dott. **Achille Mondino**; Avv. **Piero Mondino** colla moglie **Olga Bernincone** e figli **Pinetta** ed **Enrico**.

Chiedono per Essa preghiere e suffragi e pregano di devolvere in offerte alle Conferenze di Gesù Redentore e dell'Immacolata Concezione l'eventuale tributo di fiori.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente, alle ore 9,15, partendo da corso Vittorio Emanuele n. 16.

Torino, il 24 marzo 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Li 22 marzo 1936 è defunto

Parvopassu nob. Giacomo

Avvocato

La moglie **Argene Agostini** come da Sua espressa volontà dà il triste annunzio agli amici e parenti a sepoltura avvenuta.

Torino, 25 marzo 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Grandi Anna nata Garbarino

Madre e Moglie esemplare

Ne danno il triste annunzio: il marito **Tesio**, il figlio **Nello** con la moglie **Amalia Stacchiotti** e bimbo **Tesietto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 14,30, partendo da via Valeggio, 15. Si prega di non inviare fiori e serva la presente di partecipazione personale.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-283

Giovedì 26 marzo, primo doloroso anniversario della morte di

Margherita Falloni n. Riccardi

in suffragio dell'Anima eletta saranno celebrate Ss. Messe.

Nella Chiesa Parrocchiale del Patrocinio di S. Giuseppe - Via Oneglia - alle ore 6 - 7 - 8.

Nella Chiesa della Madonna degli Angeli - Via Carlo Alberto alle ore 10.

Il Marito ed i Figli con grato animo ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Venerdì 27 Marzo nella chiesa di S. Barbara in via Assarotti, alle 11, verrà celebrato un solenne Funerale di trigesima in suffragio del compianto **Gr. Uff. EUGENIO POLLONE**. I cugini ringraziano quanti vorranno unirsi ad essi nel ricordarlo.

Nel secondo Anniversario della morte della compianta **PIOVANO ELISA Ved. MARRO** domani 26 corr. alle ore 8.30 verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa del Nuovo Ospedale San Giovanni Corso Bramante 34-36.